CORRIERE DELLA SERA

N. 1/2 2021

Living

MADE IN ITALY ALL'ASTA

I maestri del design a sei zeri

NOT VITAL

In Engadina la fortezza di un artista

LUCE DEL NORD

«Ho cercato l'atmosfera dei film in bianco e nero». Kalle Gustafsson: come un fotografo, regista e gallerista reinventa la sua casa

Il 3 febbraio con il Corriere della Sera 2€ (Corriere della Sera € 1,50 + Living € 0,50). Non vendibile separatamente – ISSN 2499-4812 (OnLine)

9 772283 350004 10002

WWW.LIVING.CORRIERE.IT

Dada

porada
LEARN, LIVE, DREAM

Servizi di consulenza d'arredo e progettazione 3D in negozio

Long Beach. Divano componibile, design Studio Roche Bobois.
Long Beach. Tavolini, designer Philippe Bouix.
Medusa. Lampada da terra, designer Carlo Zerbaro.
Desert. Tappeto, designer Nany Cabrol.

IL NUOVO MARCHIO DI PIANI TECNICI PER LA CUCINA IN **CERAMICA** E IN **QUARZO**

AD Studiomartino.5
HORIZON

www.giessegi.it
numero verde 800-661825

Rimadesio

Velaria pannelli scorrevoli, Eos mensole.

Design Giuseppe Bavuso

Mobili scelti con occhio da collezionista, il glamour degli scatti di moda e l'atmosfera cinematografica dei vecchi film in bianco e nero. Fotografo, filmmaker e gallerista, Kalle Gustafsson ha fatto del suo appartamento di Stoccolma uno spazio caldo e autobiografico, dove lavoro, hobby, passioni e ricordi si mescolano insieme. Oggi più che mai la casa è lo specchio della nostra vita, un insieme complesso di funzionalità e emozione che racconta di quello che facciamo e di quello che amiamo. **L'ARTISTA SVIZZERO NOT VITAL DA ANNI VIVE IN UN'ANTICA ROCCA DELLA BASSA ENGADINA TRASFORMATA NEL SUO MICROCOSMO:** *un labirinto di stanze private e stanze espositive aperte al pubblico dove le sue opere e quelle della sua collezione portano il contemporaneo tra gli arredi medievali. «Ancora oggi nell'abitare non ci sono altre funzioni se non creare il proprio mondo in uno spazio», dice l'artista, che aggiorna il setting continuamente alla luce dei tanti viaggi con opere che vanno e vengono.* **A CASA DELL'ARCHITETTO BELGA DAVID VAN SEVEREN E DELLA MOGLIE MARTINA BJORN LA TRASFORMAZIONE È UNO STILE DI VITA.** *Nell'elegante townhouse in un quartiere residenziale di Bruxelles, la disposizione degli arredi è sempre in progress: «Ci piace che la casa cresca e cambi insieme a noi. Muovere le cose apre nuove prospettive», confidano. In un mondo rivoluzionato dalla pandemia,* **LA TENDENZA A PERSONALIZZARE GLI AMBIENTI DOMESTICI È DIVENTATA UNA NECESSITÀ, TALVOLTA UN'OCCASIONE PER REALIZZARE UN SOGNO NEL CASSETTO.** *Come nel caso di Simone Murgia, fashion manager, che quando si è trattato di ristrutturare la propria abitazione si è lanciato personalmente nel progetto di alcuni mobili inaugurando un piccolo brand di oggetti autoprodotti e disegnati da lui, in vendita online. Lavori d'arte, pezzi vintage, su disegno o industrial design di ultima generazione dialogano disinvolti nelle case di tutto il mondo. Spesso il ruolo di protagonista è riservato al made in Italy, di tutte le epoche. Non è un caso che i capolavori dei maestri del 900 vengano battuti alle aste internazionali con quotazioni sempre più iperboliche.*

— Francesca Taroni
francescataroni.living@rcs.it

Vi aspettiamo in edicola mercoledì
3 MARZO
con il nuovo numero, nel frattempo continuate a seguirci ogni giorno su
living.corriere.it

Gennaio Febbraio
2021

ANTEPRIMA

SULL'ONDA

SOMMARIO

IN COPERTINA
Design da collezione nell'appartamento di Stoccolma del fotografo Kalle Gustafsson.
Foto Jonas Ingerstedt

3

ALBUM

4

VETRINA

CONTENUTI ESCLUSIVI SU

LIVING.CORRIERE.IT

STORIE E COLLAGE

Foto vintage, disegni a mano libera e un vasto archivio di colori e trame rielaborati in digitale. Illustratrice e grafica londinese, Eleanor Shakespeare collabora con testate come il *Guardian* e il *Washington Post*. «È un piacere creare immagini per vivere. Lo è ancora di più quando il lavoro coincide con i miei interessi e mi viene chiesto di illustrare storie su questioni umanitarie». L'intervista inaugura una nuova rubrica dedicata all'illustrazione a cura di Susanna Legrenzi

> ARTE

LA SFIDA PIÙ GRANDE

Trasformare i rifiuti in risorsa: lo studio Odd Matter racconta la collezione per Supernovas prodotta al 100% in plastica riciclata

> DESIGN

L'AGENDA DEL 2021

La Biennale di Architettura a maggio, il Salone del Mobile a settembre. Il calendario del progetto si reinventa: gli eventi da non perdere

> TENDENZE

BOUQUET A KM ZERO

Fiori rigorosamente di stagione, coltivati localmente e senza diserbanti: la filosofia *Slow Flower* arriva in Italia

> GREEN

— Federico Ciamei

FOTOGRAFO
Roma, 1974
–» *servizio a pag.* 50

Ti presenti?
A Roma ho studiato filosofia e disegno industriale, poi ho lavorato come web designer nei 'new media' prima di appassionarmi alla fotografia. Adesso scatto per riviste internazionali come *T Magazine, Travel+Leisure, Wallpaper*. Le mie storie hanno sempre a che fare con l'arte, il design e la cultura. Seguo le sperimentazioni della fotografia contemporanea e nel 2016 ho pubblicato un mio libro di ricerca: *Travel Without Moving,* Skinnerboox, che racconta dei grandi viaggiatori del passato – Marco Polo in testa – attraverso pagine di diari, materiali d'archivio e foto originali.
Dove abiti? E quanti traslochi nella tua vita?
Tantissimi, mi piace cambiare. Da sette anni vivo a Milano nella stessa casa, ma per non perdere il ritmo nel frattempo ho traslocato tre volte lo studio.
Come hai arredato le stanze?
Mi piace avere intorno oggetti con una storia.
Quanto conta la luce in una casa?
È importantissima ed è bello vederla cambiare durante il giorno, anche per questo ho scelto un appartamento a un piano alto, con finestre molto grandi e luminose.
E alle pareti: opere o muri bianchi?
Molte fotografie, si vede anche dal mio ritratto. Mi piace scambiare stampe con altri artisti e comprare qualche lavoro.
Quale rapporto tra fotografia e design?
Entrambi prevedono un rapporto a distanza tra chi progetta e chi ne usufruirà. Lo scatto delimita uno spazio e un tempo, lasciando all'osservatore il compito di immaginare il contesto. Il design, secondo me, immagina un contesto ideale e lascia all'utente il compito di tradurlo in realtà.
La tua casa raccontata in uno scatto
La luce della mattina che illumina una sedia in cucina.
E le abitazioni nel 2030 come te le immagini?
Forse meno cittadine e più spaziose, non i soliti appartamenti.
Sei social? Chi segui su Instagram?
Mi divertono i @libribelli_books di Livia Satriano.
FEDERICOCIAMEI.COM

— Francesca Esposito
GIORNALISTA
Crema, 1985
–» *servizio a pag.* 50
Studi in giornalismo e una importante esperienza professionale in Cina. Adesso scrivo di design e architettura da Milano, anche se sono sempre con la valigia in mano, diretta da parenti e amici a Roma e Napoli. Collaboro con diverse testate e ho l'ossessione per le interviste approfondite e ben fatte, i progetti visionari, l'arte del racconto. Mancina di cuore e di mano, mi occupo anche di comunicazione e social media in un centro di ricerca milanese dedicato alle scienze sociali.

— Andrea Forlani
FOTOGIORNALISTA
Tallinn, 1971
–» *servizio a pag.* 90
Vivo sei mesi all'anno a Tallinn, in una casa di legno del 1905. Parcheggiata in cortile c'è sempre la mia Saab 99 rosso ciliegia classe 1984 e, in salotto, l'ultimo arrivo è un sintoamplificatore Braun CEV 520 del 1975 disegnato da Dieter Rams. Gli altri sei mesi giro per il globo, pubblicando per *National Geographic Traveler*, *Lonely Planet* magazine, *Bell'Europa* e tanti altri. Il resto finisce sul mio sito: *gulliver.blog*. Amo l'analogico ma lavoro in digitale e, come tutti gli estoni, sono uno startupper.

— Sofia Linfeldt
PRODUCER
Råå, 1967
–» *servizio a pag.* 112
Dopo undici anni a Londra e una laurea al Chelsea College of Arts, sono tornata a vivere in Danimarca. Abito in un minuscolo villaggio di pescatori vicinissimo a Copenaghen. Un luogo perfetto per gestire la mia agenzia sisterofthenorth.com specializzata in servizi di produzione e ricerca di location scandinave per media, cinema e televisione. La mia casa? Un appartamento primi 900, con una vecchia stufa, parquet scricchiolanti e tanti mobili vintage.

doimocucine

www.doimocucine.com

PH: Riccardo_Munarin

Direttore Responsabile
FRANCESCA TARONI

Caporedattori
Fabrizio Sarpi
Benedetto Marzullo *Produzione*

Capiservizio
Mara Bottini *Design e Attualità*
Barbara Gerosa *Produzione*

Redazione
Luigina Bolis *Design e Attualità*
Daria Pandolfi *Styling e Produzione*

Digital Producer Consultant
Chiara Rostoni

Web
Paola Menaldo

Grafici
Monica Panitti (caporedattore)
Luisa Pizzeghella (caporedattore)
Barbara Rigamonti

Creative Consultant
La Tigre

Segreteria di Redazione
Sabrina Monzardo

Contributors
Michele Falcone
Alessandro Mussolini
Luca Trombetta

Hanno collaborato Dane Alonso, Henry Bourne, Beppe Brancato, Federico Ciamei, Francesca Esposito, Laura Fantacuzzi, Lia Ferrari, Andrea Forlani, Maxime Galati-Fourcade, Jonas Ingerstedt, Susanna Legrenzi, Sofia Linfeldt, Living Inside, Barbara Passavini, Cristian Rabbiosi, Christoffer Regild, Maja Hahne Regild, Sister of the North, Anna Sutor, Giulia Taglialatela

Progetto Grafico Studio Blanco

Web and Events Coordinator Stefania Penzo
Brand Manager Ilaria Carnevale Miacca
Advertising Manager Connie Chiaro
Digital Advertising Manager Nicoletta Porta

International Editions Maria Francesca Sereni
mariafrancesca.sereni@rcs.it
Content Syndacation press@rcs.it

Ufficio Tecnico Allen Michi

Redazione Via Rizzoli 8, 20132 Milano
tel. +39/0225843400
redazione.living@rcs.it
www.living.corriere.it

Mensile distribuito con il
CORRIERE DELLA SERA

Direttore Responsabile
LUCIANO FONTANA

Vicedirettore vicario
Barbara Stefanelli

Vicedirettori
Daniele Manca
Antonio Polito (Roma)
Venanzio Postiglione
Gianpaolo Tucci

LIVING è pubblicato da

RCS Mediagroup S.p.A.
proprietario ed editore

Presidente e Amministratore Delegato
URBANO CAIRO

Consiglieri
Marilù Capparelli, Carlo Cimbri, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Gaetano Miccichè, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

Direttore Generale News
Alessandro Bompieri

Stampa
ELCOGRAF S.p.A
Via Mondadori 15, 37131 Verona

Abbonamenti Italia
Per informazioni:
telefonare allo 0263798520;
scrivere a: RCS MediaGroup S.p.A.
Servizio Abbonamenti,
via Angelo Rizzoli 8 - 20132 Milano;
inviare un fax allo 0225883625;
inviare una e-mail a:
abbonamenti@rcs.it
o consultare il sito
www.abbonamentircs.it

Il servizio è aperto da lunedì a venerdì con orario continuato dalle 7 alle 18.30. L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'acquisto in abbonamento è previsto solo per l'Italia. Il cambio d'indirizzo è gratuito, informi almeno 30 giorni prima comunicando il codice abbonato.

Abbonamenti estero/Worldwide subscribers
Fastmag srl – Partita Iva: 14212281001
Via Portuense 1555
"Commercity Isola N/47" 00148 Roma (RM), tel: +39 0665000808
e-mail: sub@fastmag.it
www.fastmag.it
Living "ISSN 2283-3500"
(USPS NUMBER PENDING) is published 10 issues per year

Estratti
Per ogni articolo è possibile richiedere la stampa di un quantitativo minimo di 500 estratti a: tel. 0225843574
e-mail: redazione.living@rcs.it

Arretrati
Rivolgersi al proprio edicolante oppure ad arretrati@rcs.it o al numero 02-25843604.
Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere effettuato su IBAN IT 97 B 03069 09537 000015700117 Banca Intesa – Milano intestato a RCS MediaGroup S.p.A., comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto.

Distribuzione per l'Italia e per l'estero
M-dis Distribuzione Media S.p.A.
via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano
tel. +39/0225821
fax +39/0225825302
e-mail: info-service@m-dis.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.l. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N°46) Art. 1, Comma 1, Dcb Milano. "Filiale di Milano"
Registrazione al tribunale di Milano n° 299 del 30 settembre 2013.

I prodotti segnalati su Living sono una libera scelta redazionale.
I testi e le fotografie inviati alla redazione non vengono restituiti anche se non pubblicati.
L'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione, scrivendo a: RCS MediaGroup S.p.A. servizio abbonamenti casella postale 88, 20064 Gorgonzola (Mi). Le informazioni custodite nell'archivio elettronico di RCS MediaGroup S.p.A. verranno utilizzate al solo scopo di inviare agli abbonati vantaggiose proposte commerciali (D.Lgs. n. 196/2003 tutela dei dati personali).

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede legale via Angelo Rizzoli, 8
20132 Milano, tel. 02 2584.6281
Vendite Estero: tel (+39) 02 2584.6354
rcspubblicita@rcs.it
www.rcspubblicita.it

Federazione Italiana
Editori Giornali

Unione Stampa
Periodica Italiana

ANTEPRIMA

Tutte le novità da non perdere

MOSTRE

DALLA TELA ALLA FOTO

Poter sentire le atmosfere di Edward Hopper ricreate da quattro fotografi per la mostra virtuale *Hopperiana. Social distancing before Covid-19* della galleria Photology di Milano. Negli scatti di Luca Campigotto, Gregory Crewdson, Franco Fontana e Richard Tuschman c'è tutto il mondo del maestro del realismo americano. Una poetica della solitudine fatta di interni domestici, scenografie urbane, paesaggi, soprattutto figure femminili. Eteree e inaccessibili, posano il loro sguardo su un presente così complesso da ridurre al silenzio. Visite online fino al 28 febbraio. In foto, *Green Bedroom*, 2013, ©Richard Tuschman, courtesy Photology.

PHOTOLOGY.COM

SHOWROOM

NOUVELLE VAGUE

Nuovo avamposto parigino per il gruppo Molteni che inaugura un flagship store nel cuore della Rive Gauche su progetto dell'art director Vincent Van Duysen. Sette vetrine per scoprire le novità dei marchi Molteni&C e Dada in un'elegante cornice che – spiega Van Duysen – «coniuga lo spirito della Ville Lumière con lo stile sofisticato ma sobrio di Molteni». Lo spazio di 550 mq definito da una palette di grigi caldi, portali in ottone e soffitti in rovere fumé, si sdoppia su due livelli collegati da una maestosa scala in travertino. A incorniciare i pezzi più iconici, come le riedizioni di Ponti e Scarpa della Heritage Collection, una sequenza di nicchie scenografiche. «Abbiamo messo in scena un'idea di casa più ricca di materiali e texture, che rappresenta il nostro nuovo stile di vita», precisa l'architetto. Lo spazio ospita anche una serie di opere di artisti contemporanei selezionati da Caroline Corbetta nell'ambito del progetto *The Collector's House*.

Molteni&C | Dada Flagship Store, 22 rue des Saints-Pères, Parigi, tel. +33/145710057

MOLTENI.COM

INDIRIZZI

ECO-RESORT

Poter sentire e vedere la montagna in qualunque stanza: questo l'obiettivo dell'architetto altoatesino Matteo Thun per il nuovo Falkensteiner Hotel Kronplatz, tra le vette delle Dolomiti. Costruito secondo i più alti standard di sostenibilità ambientale ed energetica, il 5 stelle *adults only* offre 97 camere, suite comprese, in larice evaporato che creano un accogliente effetto Stube. Tutta da scoprire la proposta culinaria: oltre ai sapori del Sud Tirolo, i piatti tipici di Giappone, Argentina, Tibet, Perù, Alaska e Tanzania, luoghi altrettanto famosi per le loro vette.

Falkensteiner Hotel Kronplatz, via Funivia, Brunico, tel. 0472694155

FALKENSTEINER.COM

A OGNUNO LE SUE SCARPE (D'AUTORE)

Il MoMA e lo storico marchio Vans – il più amato dagli skaters – dedicano una collezione streetwear ai capolavori dei più grandi pittori del 900 esposti al museo di arte contemporanea di New York. La limited edition di sneakers in tela celebra le opere di Kandinsky, Ringgold (modello in foto, 75 euro), Dalí, Monet, Munch, Pollock, Popova, e comprende anche vestiti e accessori. Nei negozi Vans, nel MoMA Design Store, oppure online.

VANS.COM

INDIRIZZI

SWISS DREAMS

Ritrovo storico nel centro di Basilea, la Volkshaus riapre nella nuova veste di boutique hotel dopo l'attento restauro firmato dagli architetti Herzog & de Meuron. Lo studio svizzero, che in questi anni ha già rinnovato il bar e la brasserie (in basso), così come il cortile e le sale per eventi dell'edificio Anni 20, ha aggiunto 45 tra stanze e suite (a sinistra). Luminose e dal taglio essenziale, hanno pavimenti in terrazzo, comode poltrone in legno e corda e un delicato wallpaper ispirato alle incisioni bucoliche del Settecento. Foto Robert Rieger. *Volkshaus Basel, Rebgasse 12-14, Basilea, tel. +41/616909310*

VOLKSHAUS-BASEL.CH

MOSTRE

PROPAGANDA D'ARTISTA

Grande esploratore del mezzo fotografico e del suo potenziale, Thomas Ruff presenta alla Galleria David Zwirner di Parigi la personale *Tableaux Chinois*. Dopo anni di ricerca sull'iconografia del Partito comunista cinese di Mao Zedong e sulla rivista *La Chine au présent*, l'artista tedesco ha sottoposto gli scatti selezionati a un processo di manipolazione digitale che riporta alla luce le tecniche di creazione delle immagini di propaganda del XX e XXI secolo. Il risultato è una potente serie di fotografie che riassume la dicotomia di un Paese tecnologicamente all'avanguardia ma allo stesso tempo ideologicamente conservatore. Fino al 6 marzo. © Thomas Ruff/VG Bild Kunst, Bonn/Artists Rights Society (ARS), New York. Courtesy the artist and David Zwirner. *David Zwirner Paris, 108 rue Vieille du Temple, Parigi, tel. +33/185094321*

DAVIDZWIRNER.COM

DESIGN

UN DITO DI SPIRITO

La grappa d'autore ha un messaggio speciale: 'Il Dito' di Maurizio Cattelan. Il monumento all'irriverenza L.O.V.E. che domina piazza Affari a Milano, finisce nella bottiglia di Sgrappa, nata dalla mente creativa dell'artista italiano insieme agli amici Paolo Dalla Mora e Charley Vezza, imprenditori, rispettivamente, nel settore degli spirits e del design. Distillato di vinaccia fresca da vitigni rossi con accento di frutta e fiori bianchi prodotto artigianalmente in Piemonte, può essere consumato liscio oppure miscelato con acqua tonica o succo di pompelmo rosa. In vendita anche online a 49 euro.

SGRAPPA.COM

LIBRI

PIANTE POP-UP

Il fotografo e collagista Daniel Gordon ha inventato un nuovo modo per scoprire il mondo vegetale. Sfogliando le pagine del libro *Houseplants*, piante, fiori e bouquet si materializzano in versione pop-up: vere e proprie sculture tagliate meticolosamente dall'ingegnere della carta Simon Arizpe. Il volume, realizzato in edizione limitata di mille copie, è composto da sei opere, un connubio perfetto di processi digitali e analogici. Edito da Aperture, è in vendita online a 123 euro.

APERTURE.ORG

OROLOGI

L'ORA DEL CEMENTO

È un omaggio all'architettura della Grande Mela l'ultimo cronografo sportivo lanciato da Hublot. Edizione limitata di 50 pezzi, Classic Fusion Concrete Jungle New York richiama l'idea della giungla metropolitana con un orologio in cemento ultraresistente, potenziato con resina epossidica e fibra di vetro. Solido ma leggero – pesa solo 120 grammi –, è provvisto di cinturino nero in caucciù e nylon.

HUBLOT.COM

DESIGN

OMAGGIO A MORANDI

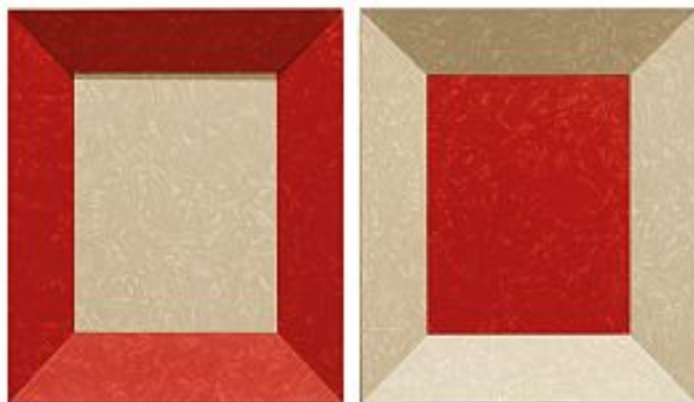
Dallo 'Scranno in frassino' alla 'Sacca del pittore in cuoio' (nella foto), fino ai vasi decorativi in vetro di Murano tanto celebrati nelle sue nature morte su tela: nella selezione di arredi e piccoli oggetti per la casa realizzata dall'imprenditore Paolo Castelli per Istituzione Bologna Musei, rivive lo spirito dell'estetica morandiana. Una capsule di 'Oggetti d'autore' capace di ricreare le atmosfere e i colori dello studio bolognese di Giorgio Morandi in via Fondazza, dove lavorò per tutta la vita. In vendita esclusiva su Artemest.com

PAOLOCASTELLI.COM

ARCHITETTURA

RITORNO ALLE ORIGINI

Lavori quasi ultimati per la Neue Nationalgalerie di Berlino, capolavoro di architettura moderna del 1968 nonché ultima grande opera realizzata in Europa dal maestro Mies van der Rohe. Allo studio dell'architetto inglese David Chipperfield – che nella capitale ha già risanato il Neues Museum – il compito di adeguare l'edificio alle normative vigenti e restaurare materiali e arredi originali, come il pavimento in granito Striegau. Nuovi invece i 1.600 mq di vetrate che continuano a far 'librare in aria' il tetto in acciaio. La consegna delle chiavi, Covid permettendo, è prevista per il 29 aprile. In agosto la riapertura con una mostra di Alexander Calder. Foto BBR/Thomas Bruns.
Neue Nationalgalerie, Potsdamer Strasse 50, Berlino, tel. +49/30266424242

SMB.MUSEUM

MOSTRE

LO SPERIMENTATORE

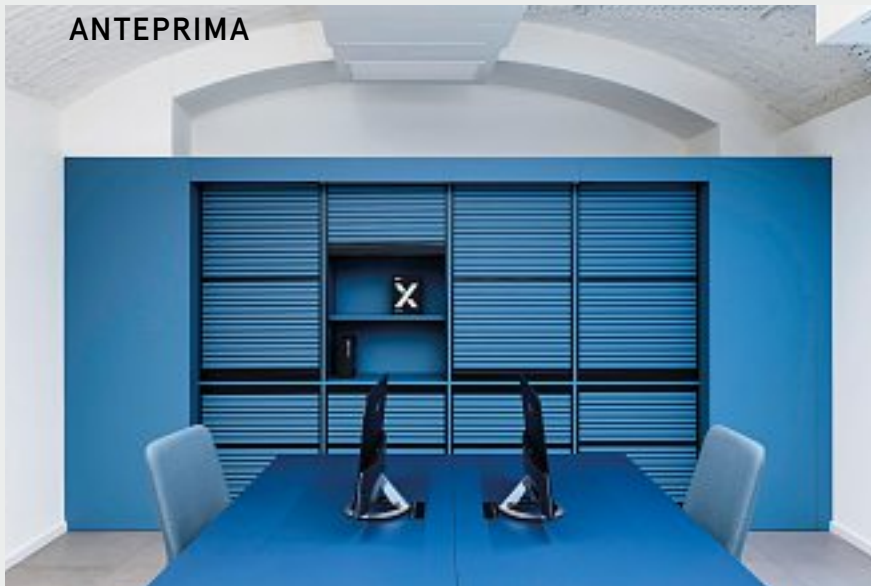
Sculture in setole di nylon, opere in crine di cavallo, dipinti su materiali ruvidi: in bilico tra Pop e Minimalismo, nel corso della sua lunga carriera l'artista americano Richard Artschwager ha sempre cercato di confondere forma e funzione, oggetto d'uso e opera d'arte, utilizzando materiali industriali, la formica su tutti. Alla Gagosian di Roma una bella retrospettiva celebra questo sperimentatore, che ha saputo intrecciare i linguaggi di pittura e scultura, mettendo in discussione le categorie tradizionali. Fino all'11 marzo. Nella foto di Roland Schmidt, *Double Color Study*, 1965, formica su legno (in due parti), © 2020 Richard Artschwager/Artists Rights Society (ARS), New York.
Galleria Gagosian, via Francesco Crispi 16, Roma, tel. 0642086498

GAGOSIAN.COM

DESIGN

DESIGN PER TUTTI

«Quando si parla di design democratico, l'ergonomia ha la stessa importanza di forma, qualità, prezzi accessibili e sostenibilità» sostiene Britt Monti, creative leader di Ikea, che ha sviluppato la nuova collezione di arredi e accessori inclusivi Omtänksam. Si va dal tavolo senza telaio agibile per le sedie a rotelle fino a bicchieri, vasi e ciotole antiscivolo. «Un prodotto user-friendly può fare la differenza non solo nella vita di anziani e disabili, ma di chiunque». La linea è già in vendita negli store italiani, accompagnata da un servizio di consulenza progettuale destinato alle persone con mobilità ridotta.

IKEA.COM

SHOWROOM

SPAZIO ALLA MATERIA

Arpa Industriale inaugura uno showroom che mette in scena la versatilità dei materiali per interni. Progettato dallo studio Gio Tirotto, Fenix Scenario è concepito come spazio teatrale dove professionisti del settore possono trovare ispirazione e interagire con le proposte di Fenix e altri brand del Gruppo: Formica, GetaLit, Getacore e Homapal. Oltre alla materioteca, la stanza dove toccare con mano le diverse texture e comporre moodboard in tempo reale è Musa, cuore dello spazio. Un vero e proprio hub a metà tra laboratorio e palestra creativa dove sperimentare nuovi utilizzi dei materiali, oltre le convenzioni. Ad accogliere i visitatori, la scultura *Cirrus* dell'architetta Zaha Hadid. *Fenix Scenario, via Quintino Sella 1, Milano, tel. 0172436111*

FENIXFORINTERIORS.COM

LIBRI

LA CASA ARCOBALENO

Verner Panton ne era certo: «Ci si siede più comodamente su un colore che ci piace». Il nuovo volume *A Century of Colour in Design* è un'antologia che racconta come le cromie influiscano sul modo di percepire il design. Dal Bauhaus al Gruppo Memphis, passando per Charles e Ray Eames – con qualche incursione nel contemporaneo –, il libro edito da Thames & Hudson racconta le storie di 250 pezzi d'arredo tra i più iconici del secolo scorso, esplorandone forme e logiche del mordente. Nella foto, la regina inglese del colore Bethan Laura Wood ritratta da Craig Wall nello showroom milanese di Moroso.

THAMESANDHUDSON.COM

HI-TECH

SLIDING PHONES

Si piega ma non si spezza. Lo studio di design Nendo, fondato da Oki Sato, ha immaginato un telefono futuristico capace di diventare piccolo come una carta di credito o grande fino a 7 pollici. Un concept sviluppato con il produttore cinese di device Oppo, che con tre semplici movimenti a scorrimento svela prima un mini schermo per visualizzare le informazioni basilari, poi un'ulteriore display OLED per foto e videochiamate. L'ultimo step, quello dell'apertura totale, è un formato panoramico per gli amanti di videogiochi e serie tv.

NENDO.JP

AD: CASTELLO LAGRAVINESE STUDIO PHOTO: STEFANO TONICELLO

WHEREVER
YOU ARE.
SHOWROOM MILANO VIA PAOLO DA CANNOBIO 9
WWW.MERONIECOLZANI.IT
PANTELLERIA sistema di sedute | Cesare Arosio Design

MERONI & COLZANI

MILANO

SULL'ONDA

Design, suggerimenti d'arredo, stili di vita, nuovi indirizzi

Si chiama Andres Kõpper, in arte NOËP, ha trent'anni e con il suo singolo *Fk this up* ha scalato le classifiche di mezzo mondo. L'abbiamo scelto per accompagnarci a Tallinn, la capitale estone dove è nato e cresciuto. Prima in Europa per innovazione, ha puntato tutto sul cambiamento, a partire dalle vecchie fabbriche convertite in hub culturali (1). Louis Benech ha disegnato cinquecento giardini in giro per il mondo: «Il sito più bello? Mataka, in Nuova Zelanda. Peccato sia così lontano» (2). Tende, arazzi e paraventi: le stanze diventano atelier (3)

1

2

3

Not Vital

LA BELLEZZA È NELL'INSIEME

«HO PORTATO PEZZI DI ARTE POVERA, DI BASQUIAT E DI PIPILOTTI RIST. TRA ANTICO E CONTEMPORANEO C'È UNA PERPETUA TENSIONE CHE SI ARTICOLA NEL FLUIRE DEI LINGUAGGI». A TARASP, NELLA BASSA ENGADINA, UNA FORTEZZA DEL GUSTO, UN TEOREMA CHE RACCOGLIE L'UNIVERSO COMPLESSO DI UN ARTISTA

TESTO — FRANCESCA ESPOSITO
FOTO — FEDERICO CIAMEI

È tarda sera quando Not Vital arriva al castello. Guarda su, verso l'alto. La fortezza, a Tarasp, nella Bassa Engadina, è immersa in una spessa coltre di neve, tra nebbia e oscurità. L'atmosfera è kafkiana. «La vera domanda, quella che faccio a tutti, è questa: ma tu ci rimarresti, da solo, nella notte più buia?». L'artista e scultore svizzero engadinese di nascita, ma apolide per vocazione, si è trovato a vivere la solitudine del lockdown nelle stanze della rocca medievale acquistata nel 2014. «Lavoro, dipingo, scrivo, suono il pianoforte. Un ambiente del genere corrisponde alla mia dimensione interiore: nel silenzio del tempo e della misura vivo una forte eccitazione. A volte capita che mi svegli più volte per cambiare più di una stanza, girovago fra i corridoi». Al centro della valle, l'architettura si offre alla vista di chi arriva, di chi ritorna e di chi se ne va. Costruito nel 1040 dai signori di Tarasp, che si erano trasferiti dal lago di Como, passa di proprietario in proprietario, fra austriaci e tedeschi, fino a essere acquistato nel 1900 da Karl August Lingner. Il ricco industriale, inventore del collutorio Odol, lo rinnova, sistema i tetti, acquista vecchi rivestimenti in legno e pezzi unici provenienti dalle abitazioni nel cantone dei Grigioni, in Tirolo e in Germania. Gli ridà prestigio e classe, compra perfino un organo che, considerando le abitazioni private, sembra essere il più grande d'Europa. A primavera arriva Not Vital infatuato della fortezza. Non è una passione nuova, la coltiva fin da bambino quando la spiava dall'altra parte della valle. Nei suoi molti ritorni da viaggi e mostre in giro per il mondo, lo rinnova, cambia mobili, reinterpreta gli spazi, lo fa suo, insomma. Apre le porte della tenuta, comprensiva di un grande parco tutto intorno, ed espone metà della sua collezione – l'altra

Not Vital, classe 1948, è un artista vivacemente vagabondo. Formatosi a New York nel fermento anni Ottanta, oggi si muove fra Beijing, Rio de Janeiro e Sent, sedi dei suoi studi. La stanza intitolata alla famiglia Von Planta si trova in cima alla torre. Sulla parete di sinistra un disegno di Jean-Michel Basquiat, su quella di destra un'opera di Pipilotti Rist. Sulla cassettiera intarsiata del 1600, una scultura di Vital, regalo per i 65 anni di matrimonio dei genitori (in questa foto). La fortezza costruita nel 1040 dai signori di Tarasp (nella pagina accanto)

Gli arredi fanno parte dell'inventario del castello. Sulla credenza, lampade a olio. Sedia del 1800. Vasi di Not Vital e serigrafie di Andy Warhol (sopra). Alla parete di sinistra della stanza da pranzo, un'opera di Salvatore Scarpitta di cui Not Vital è stato assistente a New York; in alto a destra, un disegno di Panamarenko. L'albero è una scultura in bronzo di Vital intitolata *Damanhur*, bosco molto conosciuto in Engadina. Lampadario del 1600, tavolo cinquecentesco del luogo, tappeto del Turkmenistan, servizio da tè in argento (nella pagina accanto)

metà è in bella mostra nel vicino villaggio di Ardez, nella Casa Planta del 1642, sede della Fondazione che porta il suo nome. Al castello organizza tour, lascia entrare guide con gruppi di curiosi, studenti e turisti, fa loro scoprire i dettagli medievali delle vetrate, osservare da vicino pezzi unici d'arte contemporanea e conoscere le sue opere: nel 2020 i visitatori sono oltre 18 mila. Not, lo stesso nome ladino del bisnonno, collezionista di Goya e Warhol, irrompe in mille anni di storia con sogno e fantasia, catapultando tra le mura arte ed estro creativo. «Tra antico e contemporaneo non c'è una frattura netta, preferisco pensare a una perpetua tensione, che si riarticola di continuo nel fluire dei linguaggi critici e del gusto», spiega con consonanti aspirate e accento forgiato da cinque lingue. «In quegli spazi ho voluto portare pezzi di Arte Povera, Basquiat e Pipilotti Rist. Ho dato respiro e avviato un dialogo stimolante perché alla fine – e qui sì che serve la lingua antica – *Una est ars*...». Racconta, divaga, si perde in aneddoti, apre parentesi che richiude con sapienza. Not, negli anni Ottanta, appena trentenne, era a New York con Julian Schnabel, Jean-Michel Basquiat e Keith Haring. Poi la lunga formazione: espone

«ANCORA OGGI NELL'ABITARE NON CI SONO ALTRE FUNZIONI SE NON CREARE IL PROPRIO MONDO IN UNO SPAZIO»

Nella vecchia cucina dei soldati, una cassettiera decorata del 1800. Alla parete, opera di Daniel Spoerri. Il cavallo in bronzo è di Not Vital (sopra). Nella stanza della musica, l'artista suona l'organo Dresdner Jehmlich del 1916. Il camino intarsiato è del 1300; tavolo e sedute medievali. Vaso in ceramica realizzato da Not Vital in Cina (nella pagina accanto)

in diverse gallerie fra Hong Kong, Il Cairo, Londra e Parigi, vive in Indonesia, Niger, Cile e Brasile. «Il mondo può diventare piccolo se cominci a girare e a visitare i luoghi e le città. Ti sposti e ti muovi fra i territori dove vivi, lavori e viaggi. Abitare è anche fermarsi per un po', ho cominciato a avvertire sensazioni simili a quando ero bambino e costruivo proprio in Engadina piccole capanne. Lì ho iniziato a sperimentare cosa volesse dire creare un habitat. Una decina di anni dopo sono andato nel deserto e ho iniziato a vivere in luoghi dove avvicinare la luna. Ancora oggi nell'abitare non ci sono altre funzioni se non creare il proprio mondo in uno spazio. E godere a pieno la vita», aggiunge. «Questo luogo rispecchia il mio universo complesso, mi offre la possibilità di spalancarlo e mostrarlo a chi sta fuori». La stanza per il barbiere, quella della musica, la camera per le fotografie, la sauna e la torre dove osservare il tramonto: nel castello si alternano spazi che costruiscono una piccola città in miniatura. «Non so quante camere ci siano in tutto. Un centinaio? Non so contare. Non so calcolare. La bellezza risiede nel suo insieme». L

NOTVITAL.COM

Stanza da letto realizzata dal vecchio proprietario, l'industriale Karl August Lingner, per la moglie: broccati alle pareti e piccole sculture di angeli in stile austriaco. Sul soffitto a cassettoni sono rappresentate le virtù della donna (in questa foto). All'entrata del castello, grande arazzo olandese del 1600 con soggetto biblico. Alla parete, quadro di Not Vital *Tre autoritratti* (nella pagina accanto, in alto). In cima alla torre c'è la sauna. Pareti in cirmolo e panca Barcelona di Mies van der Rohe, Knoll (nella pagina accanto, in basso)

L'artista sull'uscio del castello (a sinistra). Not Vital sulla versione in cemento armato della sua scultura *House to Watch the Sunset*, che si trova nei pressi della residenza. La stessa installazione l'ha realizzata con altri materiali in Niger e in Brasile (nella pagina accanto). Foto agenzia Living Inside

Arte ad alta quota tra St. Moritz e Zernez

Il neonato **Muzeum Susch** incastonato nelle montagne dell'Engadina è stato ideato dalla collezionista polacca Grażyna Kulczyk, cara amica di Not Vital. Il programma delle mostre temporanee e permanenti di arte contemporanea è incentrato sul ruolo delle donne, ma raccoglie anche opere dell'Est Europa e di movimenti internazionali. *Surpunt 78, Susch, tel. +41/818610303*
> **MUZEUMSUSCH.CH**

Nel 2018 a St. Moritz, non lontano da dove un tempo dipingeva Segantini e scolpiva Giacometti, ha aperto la galleria **Hauser & Wirth**: nei 4.000 metri quadrati vengono esposti artisti come Jenny Holzer, Pablo Picasso e Alexander Calder. Chiedere di Stefano, preparato e gentile. *Via Serlas 22, St. Moritz, tel. +41/815521000*
> **HAUSERWIRTH.COM**

Gioiellino per collezionisti e curiosi, a Zernez c'è un negozio di antiquariato di tre piani con mobili, cavallucci a dondolo, tappeti, gioielli, monete e altre fantasticherie provenienti dalla Bassa Engadina e dalla regione alpina. *Curtins 91, Zernez, tel. +41/793363452*
> **ENGIADINA-ANTIK.CH**

Non proprio una galleria convenzionale, la **Stalla Madulain** si trova in un vecchio fienile del 1400. Ospita mostre anche con 15 gradi sotto zero. Fa parte della galleria il vicino showroom chiamato **Stalletta**. *Via Principela 15-19, Madulain, tel. +41/786406566*
> **STALLAMADULAIN.CH**

Gallerista e caro amico, **Gian Enzo Sperone** ha aperto una galleria a Sent nella vecchia casa del governatore, restaurata con l'aiuto dell'architetto Duri Vital, fratello di Not. *Chasa dal Guvernatur, Sent, tel. +41/818603978*

Nel villaggio pittoresco di Zuoz, pioniera è stata la **Galerie Tschudi**. I proprietari, Ruedi Tschudi ed Elsbeth Bisig, amanti dell'arte povera, furono i primi a portare l'arte contemporanea nella valle dell'Engadina: nel 1985 a Glarus e nel 2002 a Zuoz. Un'istituzione diventata un must. *Chesa Madalena, Somvih, Zuoz, tel. +41/818501390*
> **GALERIE-TSCHUDI.CH**

A Sent, là dove l'architetto Nicolaus Hartmann all'inizio del XX secolo aveva progettato la sua dimora con giardino e piscina, oggi c'è il **Parkin**. Acquistato da Not Vital nel '98, ospita alcune sue sculture e opere, come la scala in vetro di Murano, in un dialogo perfetto fra arte e natura. *Tel. +41/818618829*
> **NOTVITAL.CH**

Il **Parco Nazionale svizzero** regala un'esperienza incredibile, tra sentieri e percorsi escursionistici. Il parco ha una superficie di 170 chilometri quadrati, è stato fondato nel 1914 ed è il più antico delle Alpi.
> **NATIONALPARK.CH**

Ristorante a conduzione familiare, il **Veltlinerkeller** è una tappa obbligata a St. Moritz. Semplice, cucina tradizionale e ottimo menu del giorno, è un bel via vai di turisti, ospiti e amici di Not Vital. *Via dal Bagn 11, St. Moritz, tel. +41/818334009*
> **VELTLINERKELLER-STMORITZ.CH**

Boutique d'alta classe, il negozio della carne **Hatecke** ha una selezione di ottima scelta, con prezzi che superano, a volte, quelli dell'oro. *Via Maistra 16, St. Moritz, tel. +41/818331277*
> **HATECKE.CH**

Milano

GEOMETRIE VARIABILI

SCACCHI, RIGHE, ZIG-ZAG: I PAVIMENTI DI UN APPARTAMENTO ANNI QUARANTA DISEGNANO IL DÉCOR DI CASA. PER UNO STILE ULTRA-GRAFICO

TESTO — MARA BOTTINI
FOTO — LAURA FANTACUZZI
E MAXIME GALATI-FOURCADE
STYLING — GIULIA TAGLIALATELA

Simone Murgia, manager del fashion brand MSGM e designer per hobby, firma i suoi progetti con il marchio Appartamento68. Suo il tavolo Tangram, la luminaria e l'armadio in Osb. Lampada Luminator di Flos e sedia Zig Zag di Cassina. Tappeto Visioni di cc-tapis

Nel salone in verde lichene, divano Kong di Palomba Serafini per Swan. Accanto, vaso in ferro Corten di Potafiori, come la sfera a terra, e tavolino 081 Réaction Poétique di Jaime Hayon, Cassina. A parete, fotografia Anni 70 di Sassari Vecchia. La libreria Voliera – con i vasi Wig di Tania da Cruz – e la consolle Pagoda vicino alla finestra sono di Pietro Russo. Lampada Taccia di Achille e Pier Giacomo Castiglioni per Flos. Luminaria a stella S90 realizzata da artigiani pugliesi su disegno di Simone Murgia per Appartamento68. Sedia Seconda 602 di Mario Botta, Alias. Tutti i bouquet sono di Rosalba Piccinni

«PER LE PARETI HO PUNTATO SU DUE SFUMATURE DI VERDE: VOLEVO CHE LA MIA CASA AVESSE I COLORI DEL BOSCO»

«Mi sono innamorato subito dei pavimenti policromi che decorano ogni stanza. Sono l'uno diverso dall'altro: scacchi, chevron, righe, rombi, zig-zag. Sarà che ho un'ossessione per la geometria, ma queste marmette grafiche degli Anni 40 mi hanno conquistato a prima vista. Sono le indiscusse protagoniste di casa e l'arredamento ruota attorno a loro». A raccontare i preziosi tappeti di pietra è Simone Murgia, proprietario di un appartamento nel cuore di porta Romana, a Milano. Murgia lavora nella moda come sales manager Italia del marchio MSGM. Per il design ha una passione particolare, tanto da firmare il progetto di interior e molti degli arredi. Per prima cosa deve decidere le tinte delle pareti da accostare ai bianchi e ai neri delle graniglie. «Ho deciso di puntare su due sfumature di verde: polverosa e tenue la variante lichene, più scuro e denso il tono dell'argilla bagnata. Volevo una casa che ricordasse un bosco, con campiture cromatiche rubate alla natura, come antidoto alla scala di grigi tipica della città. A contrasto, il nero assoluto dei locali di servizio (per annullare i contorni e dilatare lo spazio). In cucina e in bagno corre dalle pareti al soffitto lasciando le marmette come unico elemento décor». Poi Murgia

In sala da pranzo, Simone Murgia per Appartamento68 firma il tavolo Tangram e il mobile basso. Sopra, l'opera in ceramica *L'isola delle Rose,* di Paolo Gonzato, come il quadro *Out of Stock*, entrambi courtesy APalazzo Gallery. Sedia Zig Zag di Gerrit Thomas Rietveld, collezione I Maestri di Cassina; sgabelli Last Stool di Max Lamb per Hem; lampade Luminator di Achille e Pier Giacomo Castiglioni per Flos. Tappeto Visioni di Patricia Urquiola, cc-tapis

Il corridoio damier ha il soffitto costellato di origami in carta, creati da Simone Murgia per Appartamento68. Sgabelli impilabili Last Stool di Hem e, chiuso, tavolino pieghevole Cumano di Achille Castiglioni per Zanotta, nella versione originale del 1978. Sul fondo, la cucina dipinta di nero con sedia Quinta di Mario Botta per Alias e lampada Gräshoppa di Greta M. Grossman per Gubi

Un dettaglio del tavolo da pranzo, con una collezione di sfere Anni 70 in cristallo e una scultura di legno trovata in un mercatino di Madrid. Lampade Luminator di Flos. A parete, opera di Paolo Gonzato, courtesy APalazzo Gallery (a destra). In camera da letto, sommier su misura con biancheria di Society. Sul tronco utilizzato come comodino, un vaso di Pietro Russo. Chaise longue Lama di Palomba Serafini e tavolino Cumano di Achille Castiglioni, entrambi di Zanotta. Radio Pal Bt di Tivoli e vaso artigianale. Valigia di Rimowa e stivali di Bottega Veneta. Lampade da parete 265 di Paolo Rizzatto per Flos (nella pagina accanto)

pensa ai mobili. Molti li disegna su misura perché progettare è il suo hobby, tanto da fondare un piccolo brand di oggetti e mobili autoprodotti: Appartamento68. Lavora prevalentemente con i pannelli di Osb, un agglomerato di trucioli di legno dalla trama materica a effetto industriale. «Sono influenzato dallo stile casual di MSGM, dove gli abiti hanno sempre qualcosa di imperfetto: una zip a vista, una striscia fluo, un dettaglio fuoriposto. Ecco, i miei mobili seguono un'estetica simile, hanno una nota stonata che diventa decorativa». A dettare la forma, neanche a dirlo, è la geometria. Un esempio è il tavolo della sala da pranzo, un Tangram di triangoli scomponibili che muovono il layout domestico «mai uguale a se stesso». Stessi giochi grafici per armadi e madie, tutti in Osb customizzato. Per amor di grafica, tra le lampade di maestri come Rizzatto, Castiglioni e Magistretti, si è anche divertito a fare realizzare da artigiani pugliesi delle luminarie a forma di stella, create proprio pensando al pavimento chevron del salone («La stella è composta di triangoli esattamente come lo zig-zag bianco e nero»). E se il contemporaneo ha i nomi di Max Lamb, Pietro Russo e del duo Palomba Serafini, l'arte ha un unico protagonista, con le opere di Paolo Gonzato che ricorrono in ogni stanza: «Sono scintille multicolor in un insieme monocromo». Quarantenne nato a Sassari, Murgia studia comunicazione a Siena, poi si trova al bivio e tra design e moda sceglie il ready to wear. «Sfioro continuamente i due ambiti. Il caso ha voluto che la prima sfilata vista a Milano fosse di un architetto e non di uno stilista: era la collezione Haute di Vincenzo de Cotiis, che nel 2008 lanciò il brand con una edizione sperimentale di capi concepiti come architetture da indossare». La casa di Murgia restituisce l'impressione di quella passerella, mettendo in scena un mix di oggetti dal forte segno architettonico, dai classici al design di ricerca. A completare l'insieme, l'impatto grafico dei pavimenti black&white.

APPARTAMENTO68.COM

FACE TO FACE

PROFILI MISTERIOSI, ATTACCAPANNI SORRIDENTI E GUERRIERI COL CHEWING GUM. QUANDO IL DESIGN CI METTE LA FACCIA

A CURA DI BENEDETTO MARZULLO

01
PROCIDA
SPAZIO MATERIAE

Nuovi paesaggi domestici. Si ispirano alle facciate procidane allineate sul mare i paraventi in terracotta di Giuseppe Di Costanzo

SPAZIO MATERIAE.COM

02
WONDER LAMP
SELETTI

Un guerriero classico che fa un palloncino di gomma da masticare. È la lampada firmata dal designer immaginario Uto Balmoral

SELETTI.COM

03
TEMPERANZA
ILARIA BIANCHI

Piatto Primavera: fa parte della collezione di porcellane e terrecotte smaltate a mano della designer pisana con base a Milano

ILABIANCHI.COM

04
HAPPY HOOK
FRITZ HANSEN

Uno 'smile' in metallo verniciato per l'appendiabiti disegnato da Jaime Hayon. Disponibile in turchese, grigio e rosa

FRITZHANSEN.COM

05
HAPPY SUSTO
BD BARCELONA

Allegra famiglia di vasi monofiore dalla forma antropomorfa. In ceramica smaltata in due dimensioni, declinati nei colori bianco e blu

BDBARCELONA.COM

08

09

07

10

06

11

DALLE CELEBRI ILLUSTRAZIONI DI RENÉ GRUAU AI TAVOLINI-CARTOON DI JAIME HAYON. UNA GALLERIA DI RITRATTI CHE ATTRAVERSA LA STORIA

06
MALANDRINA
WAITING FOR THE BUS
Lanterna a forma di testa di moro in ceramica lavorata a mano. 10 le varianti in cristallina lucida tinta unita. Cm 30 h
WFTB.IT

07
FRANKY
AZZURRA
Sullo specchio da bagno, gli accessori calamitati permettono di disegnare un volto sempre diverso. Design Diego Grandi
AZZURRA CERAMICA.IT

08
CUP
CROWELL POTTERY STUDIO
L'artista newyorkese utilizza la porcellana come un foglio di carta per schizzare enigmatici visi femminili
VICTORIA CROWELL.COM

09
HOMEWARE COLLECTION
OFF-WHITE
Dallo zerbino in cocco emerge lo 'swimming man' by Virgil Abloh che indica la parola 'Off'
OFF---WHITE.COM

10
MAN
AMINI
Il personaggio della Rimini balneare tratteggiato da René Gruau, è protagonista del tappeto in lana neozelandese
AMINI.IT

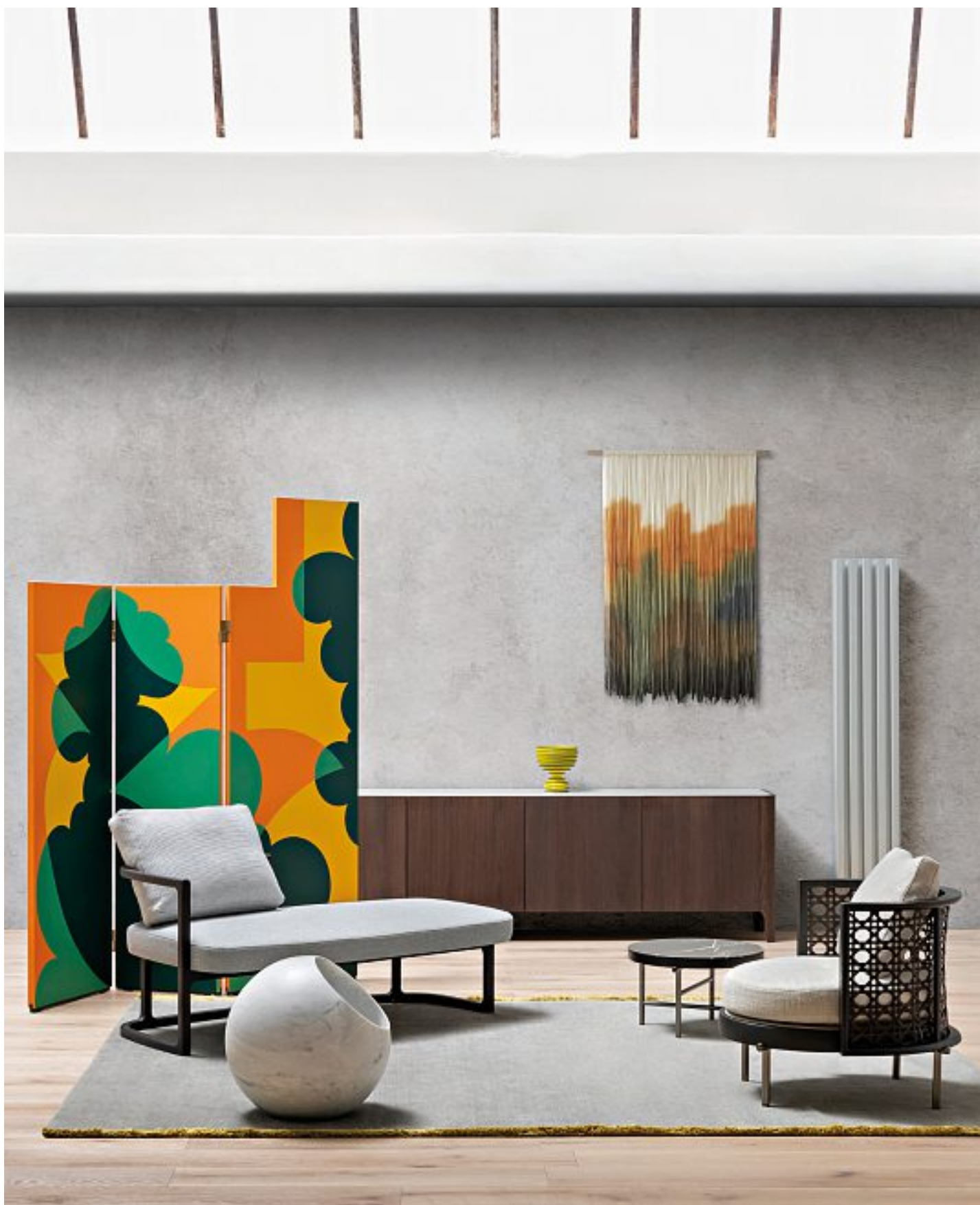
11
T-TABLE
BOSA
'Come un piccolo gruppo di funghi nella foresta', i tavolini in ceramica smaltata di Jaime Hayon sono disponibili in due dimensioni
BOSATRADE.COM

Firenze.
Collezione Autunno-Inverno.
Piscine Castiglione
www.piscinecastiglione.it

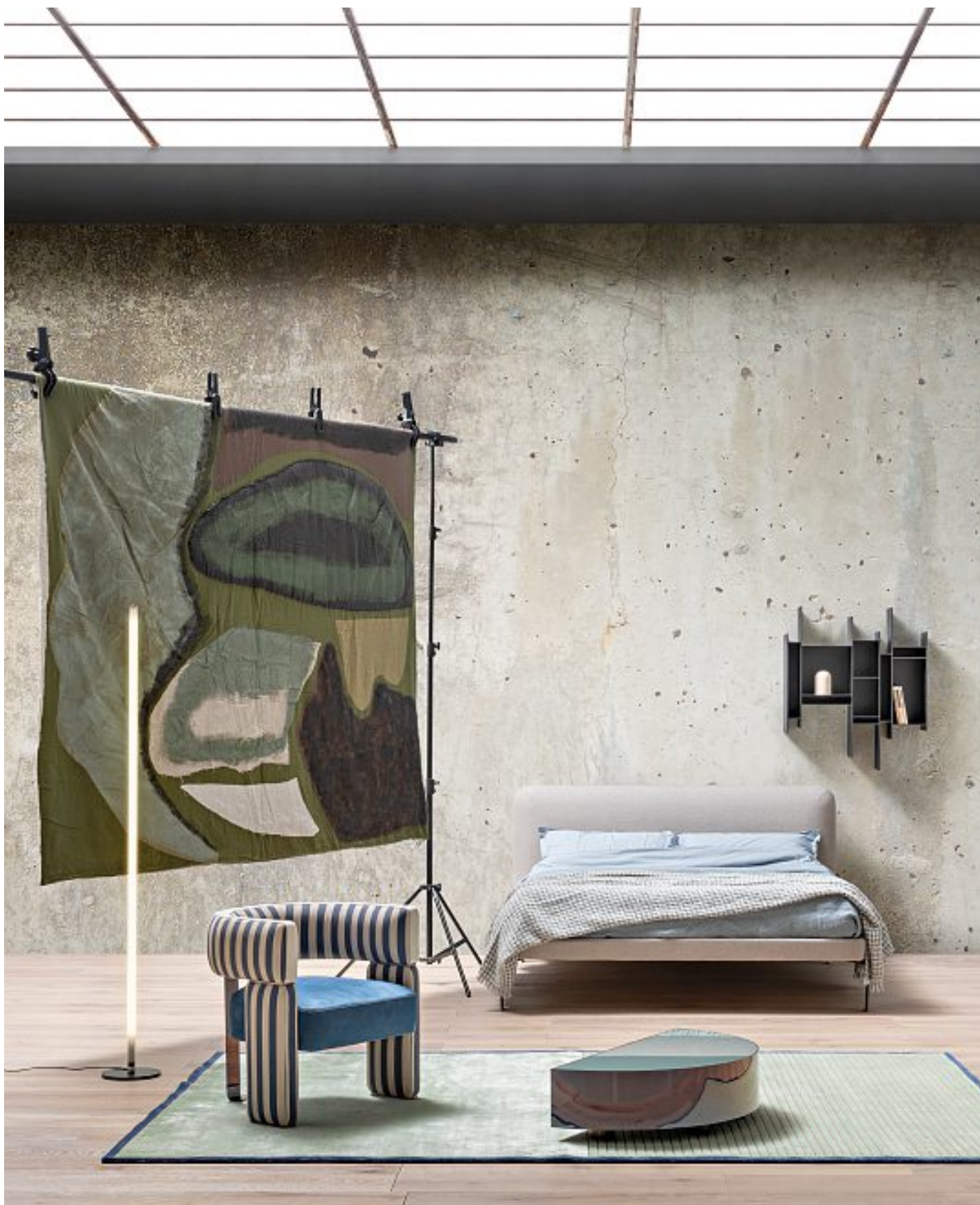
Tavolino Love me, Love me not in marmo verde Alpi, Michael Anastassiades per Salvatori. **Divano** Gentleman con rivestimento in velluto e struttura in metallo verniciato, Marcel Wanders per Poliform. **Plaid** Avalon Vibration in lana e cashmere, Hermès. **Coffee table** Sixty in alluminio platino con piano in noce e sottopiano in vetro amaranto, Giuseppe Bavuso per Rimadesio. **Ceramiche** Vaso con strappi e Bolo con strappi, Formafantasma per Bitossi Ceramiche. **Vassoio** Pietra L03 in marmo nero Marquina, Piero Lissoni per Salvatori. Coppia di **poltrone** Tessa in massello di noce con intreccio in paglia di fiume, design Antonio Citterio per Flexform. In tutte le foto **pavimento** in parquet di rovere Legni del Doge maxi, Itlas. **Tappeto in velluto stampato e tenda in seta Gold Lilith, Edizione Nilufar. Il disegno è tratto dal dipinto *Each Time you fall in love* di Federica Perazzoli**

STYLING DARIA PANDOLFI
FOTO BEPPE BRANCATO

Ospiti d'eccezione

Tende, arazzi e paraventi d'autore trasformano le stanze in atelier. Innescando un dialogo di forme e colori con gli arredi di ultima generazione

Sul **tappeto** In/Lustro in lana e seta di Carlotta Fortuna per Amini, **lampada** Urano in marmo di Carrara, Elisa Ossino per Salvatori. **Dormeuse** Romain in massello di frassino con rivestimento in tessuto, design Emmanuel Gallina per Porada. **Poltrona** Torii Nest in massello di frassino con schienale intrecciato in pelle e **tavolino** con piano in marmo Stone Grey, entrambi di Nendo per Minotti. **Paravento** Balla 330 in legno dipinto su bozzetto di Giacomo Balla, Collezione Cassina I Maestri. **Madia** Cross in rovere coke termotrattato con top in ceramica finitura marmo, Riflessi. Sul piano, **coppa** di Christoph Radl per Bitossi Ceramiche. **Radiatore** Soho in alluminio, Ludovica + Roberto Palomba per Tubes. **Arazzo Fiber Art 05 in fili di lana colorata, Rebekka Nielsen**

Lavabo Consolle 70 free standing con bacino in ceramica finitura glossy, struttura e vassoio in acciaio, miscelatore Solo, tutto Nic Design. **Specchio** sfaccettato Circle con superfici inclinate, Riflessi. **Contenitore** su ruote Morgana in laccato e vetro lucido con cassetti che ruotano, Daniele Lago per Lago. **Lampada a sospensione** Alma in vetro e ottone spazzolato, design Matteo Cibic per Il Fanale. **Poltrona** Rito con struttura leggera in tondino di metallo e ampio cuscino imbottito rivestito in pelle, design Matteo Thun e Antonio Rodriguez per Désirée. **Out of Stock, 2019, pittura e collage su carta, opera di Paolo Gonzato, courtesy APalazzo Gallery**

Tavolo Astrum con piano in rovere spazzolato e inserto in marmo Emperador; struttura in pressofusione d'alluminio verniciato grafite, design Antonio Citterio per Maxalto. **Vasi e bicchieri** Macchia su Macchia in vetro di Murano, Stories of Italy. **Coppia di sedie** Canova Wood in plastica riciclata con seduta in frassino, Claus Breinholt per Infiniti. **Cassettiera** Storet in Mdf impiallacciato con cassetti laccati, design Nanda Vigo, Acerbis. **Lampada da terra** JJ Big Floor in alluminio laccato opaco, Leucos. **Sedia** imbottita Lea con gambe in acciaio, rivestimento interno in cuoio e esterno in tessuto, design Paolo Vernier per Midj. In primo piano, **tappeto** Portello in lana e cotone, design Elena Caponi per Mohebban. **L'Amateur de Parfums, arazzo in edizione limitata annodato a mano in lana e seta. Design Pierre Marie per Robert Four Manufacture, da Dimoregallery**

Lampada Accipicchio in vetro e alluminio, Matteo Ugolini per Karman. **Poltrona** Margaret in pelle velvet, tinta unita e a motivo Pequin, con gamba posteriore e dettagli in metallo; **tavolino** Eclipse Color in acciaio bronze shadow con piano in vetro Forest green. Entrambi Fendi Casa. **Tappeto** Sombra in lana e viscosa, Miguel Reguero per Mohebban. **Letto** Joy rivestito in tessuto con gambe in metallo, Zanellato/Bortotto per Bolzan Letti. **Completo copripiumino** Memoria in puro cotone, **copriletto** a nido d'ape di cotone e **coperta** Ecuador in misto lana, tutto Somma 1867. **Libreria** Randomito in fibra di legno, design Studio Neuland, Black Edition di MDF Italia per Mohd. **Vaso** monofiore Salvatori. **Quilt da parete Ride in lino dipinto a mano, linea Horse Moon Hill, design Faye Toogood per Once Milano**

Poltroncina in rattan con struttura in tondino metallico, Dialma Brown. **Tavolo** Arc con piano in cristallo bisellato e base in cemento leggero, qui nella nuova finitura mattone, design Foster + Partners per Molteni&C. **Sedia** Finn All Wood in legno tinto, Marcello Ziliani per Scab Design. **Tappeto** Nema Greche in canapa e lana, Amini. **Piantana** Vi. F in metallo nero con dettagli in ottone, Catellani&Smith. **Consolle** Void in lamiera d'acciaio, Guglielmo Poletti per Desalto. Sul piano, **vaso** Equilibri in ceramica e ottone di Dimorestudio per Bitossi Ceramiche; **vaso** giallo di Stories of Italy; **scultura** Omaggio a Morandi in marmo Cipollino, Elisa Ossino per Salvatori.
Collage Wall Hangings 02 di Kiki van Eyck, confezionato con tessuti d'archivio

GSTAAD. «Ho suggerito ai proprietari di mantenere lo spirito della campagna circostante, così ho sparso ranuncoli, narcisi, margherite. Ma anche rose. Numerosi alberi sono stati piantati più in basso nel pendio per schermare i tetti delle case vicine». ©Eric Sander

Louis Benech

ORDINE E INDISCIPLINA

CINQUECENTO GIARDINI IN GIRO PER IL MONDO. DOVEVA DIVENTARE UNO SPECIALISTA DI DIRITTO DEL LAVORO, È DIVENTATO UN PAESAGGISTA. ESTREMAMENTE PIGNOLO E UGUALMENTE LIBERO. UNA MONOGRAFIA LO RACCONTA IN DODICI LAVORI

TESTO — FABRIZIO SARPI

PORTO ERCOLE. «Il paesaggio è semplicemente magico. C'è la vista sul mare, naturalmente, con un isolotto in lontananza, ma soprattutto l'area intorno è incontaminata». ©Alexis Narodetzky (in questa foto). NEW YORK. «Con il passare del tempo, la terrazza sul tetto si è trasformata in una steppa in miniatura. Sono persino apparse cose nuove, portate dal vento e dagli uccelli». ©Eric Sander (in alto)

Se la lista fosse più lunga, qualcuno tra i committenti potrebbe domandarsi perché manchi proprio il suo nome. Se sono solo tre, nessuno dovrebbe risentirsi: François Pinault, Guy de Rothschild e la principessa Carolina di Monaco. Più di trent'anni di carriera e cinquecento giardini – quasi la metà dei quali fuori dalla Francia – non ammettono altro che una sintesi estrema. Ecco Louis Benech, ufficialmente paesaggista dal 1990, quando un collega lo ha 'trascinato' – così scrive – nella competizione internazionale per riqualificare i giardini delle Tuileries di fronte al Louvre. Non male per un professionista laureato all'istituto di studi politici di Parigi Sciences Po e avviato al diritto del lavoro. Salvo accorgersi in tempo che «tutto quello che volevo era stare con gli alberi». Non c'era altro da fare che saltare oltre la scrivania e dirigersi da Harold Hillier, il più autorevole vivaista inglese: «Mi raccontava centinaia di aneddoti e mi mostrava cose che non faceva vedere a nessuno perché aveva paura che le rubassero...». Dopo diciotto mesi continua la sua formazione sul campo presso La Vallée Blonde, la filiale francese in Normandia, dove incontra Pierre Bergé che gli affida parte dei giardini di Château Gabriel, il ritiro neoromantico che condivideva con Yves Saint Laurent a Benerville-sur-Mer. Evidentemente il verde era il suo mestiere. Per dare un ordine al suo lavoro, otto anni fa il libro *Douze jardins en France* aveva raccontato la relazione estetica con il suo paese. Oggi *Douze jardins ailleurs,* edito da Gourcuff Gradenigo, lo fa con il mondo. Lo sguardo non è così differente: «Mi piace avere spazi chiusi e altri spalancati, per creare successioni

La copertina del volume edito da Gourcuff Gradenigo con uno scorcio del giardino di Porto Ercole (sopra). NEW MILFORD. «Un singolo cespuglio di bosso segna il passaggio dal muro a gradini a una striscia di prato più ampia nel mezzo del 'frutteto' di magnolie». ©Eric Sander (in alto)

Louis Benech ritratto da Eric Sander (sopra). MATAKA. «Non ho mai lavorato da nessuna parte un sito più bello, peccato sia così lontano. Mataka si trova all'estremità settentrionale della Nuova Zelanda. Ti fa pensare alla Bretagna e alla Cornovaglia, e anche al Massiccio Centrale ma con vaste vedute sul mare». ©D. R. (in alto)

«IN TUTTI I MIEI PROGETTI CERCO LA SENSAZIONE DELLA SOLITUDINE. UNA BOLLA FUORI DAL TEMPO»

diverse tra loro: è questa varietà che rende la passeggiata in un giardino puro piacere». Continua: «In tutti i miei progetti cerco la sensazione della solitudine: essere solo al mondo. Una bolla fuori dal tempo, un intermezzo incantato che porta gioia e tranquillità». Qualsiasi cosa moderna o brutta va addomesticata, negata allo sguardo: parcheggi, antenne paraboliche, pali della luce, i tetti delle case vicine. Raramente tollerate le piscine. Una sola poetica e infinite forme in cui si declina. Nella terrazza sul tetto di New York, i venticinque centimetri di terreno non gli hanno impedito di creare un paesaggio simile a una steppa. In Grecia, imperterrito rispetto al clima arido, ha composto un paesaggio idilliaco. A Skoura, in Marocco, Louis Benech ha utilizzato il cemento colorato per creare una copia identica della tradizionale seguia, un canale che attraversa il giardino, in modo da preservare dall'erosione le rive del canale di irrigazione. L'illusione è perfetta. A Comporta, in Portogallo, ha tappezzato le dune di sabbia con masse di piante locali, superando la natura solo nella densità con cui sono piantate. E se è costretto a intraprendere grandi lavori di sterro, lo fa in un modo che appaia del tutto naturale, come nel giardino sulla costa a Porto Ercole, dove ha utilizzato muri a secco per terrazzare il terreno in forte pendenza, facendolo sembrare così da sempre. Il normale, lo straordinario, l'indisciplinato si incontrano nell'arduo terreno del perfezionismo. Un perfezionismo testimoniato direttamente dai fotografi che hanno lavorato con lui: nessuno avrebbe osato uno scatto senza la certezza di raccogliere la pienezza della fioritura.

LOUISBENECH.COM

Il prezzo più alto mai pagato per un'opera di design italiano è quello del tavolo da pranzo di Carlo Mollino venduto da Sotheby's (a sinistra)

QUANTO VALE IL MADE IN ITALY

Carlo Mollino è il top: un tavolo più di sei milioni di dollari. Nelle case d'asta è caccia al lotto firmato dai maestri del design. Dalle posate all'illuminazione, le quotazioni avvicinano i capolavori dell'arte. Tra i banditori sventola alto il tricolore

TESTO — MICHELE FALCONE
ILLUSTRAZIONI — ANNA SUTOR PER LIVING

Uno, due, tre. Aggiudicato! Il 28 ottobre scorso un tavolo da pranzo progettato nel 1949 da Carlo Mollino è stato battuto all'asta da Sotheby's a New York per la cifra monstre di 6,181 milioni di dollari, il prezzo più alto mai pagato per un'opera di design italiano. Un colpo secco di martello che ha rafforzato il trend: il Tricolore sventola tra i banditori. Protagonista della mostra *Italy at Work: Her Renaissance in Design Today* (organizzata per stimolare l'economia del nostro Paese alla fine della Seconda guerra mondiale), il tavolo fu donato nel 1954 dal governo al Brooklyn Museum, il museo newyorkese che per far fronte alla crisi finanziaria causata dalla pandemia di Covid-19 ha deciso di venderlo. Nonostante l'anno complicato il design biancorossoverde resta però sugli scudi, con le case d'asta e i collezionisti alla ricerca di mobili rari e preziosi – in sala, al telefono, online – tra le difficoltà del lockdown e le speranze di un ritorno alla normalità. Il pezzo unico di Carlo Mollino (1905-1973), dopo una battaglia di offerte e rilanci durata circa dieci minuti, ha raggiunto più del doppio della sua stima iniziale, nuovo record mondiale per l'architetto torinese. Da Christie's nel 2005 un suo tavolo di quercia e vetro proveniente da Casa Orengo è passato di mano per 3,824 milioni di dollari, poco meno del dipinto *Contadina con il bambino in grembo* di Van Gogh recentemente acquistato dalla cantante Barbra Streisand per quattro milioni e mezzo. Volano i prezzi del made in Italy e le quotazioni non sono poi così distanti dai capolavori a sei cifre dell'arte. Da New York a Londra, passando per

I vasi in vetro Tessuto di Carlo Scarpa per Venini fanno la loro prima apparizione nel 1939. Nel 2012 un pezzo della serie Laccati nero e rosso è stato battuto all'asta da Christie's per 241.000 euro (a sinistra)

«GLI ELEMENTI ESSENZIALI: VANTARE UNA PROVENIENZA ILLUSTRE, DEFINIRE UN MOMENTO NELLA STORIA, AVERE UNA FORTE IDENTITÀ»

Domenico Raimondo, direttore del dipartimento design Phillips Europa

Il divano Mariposa, prototipo di Gio Ponti per l'XI Triennale di Milano, 1957. È stato venduto a 252.000 sterline da Phillips (nella pagina accanto)

Composizione di elementi di legno colorato, specchio e funi di canapa disegnata da Ettore Sottsass per la Galleria Arform di Milano nel 1959. Battuta da Phillips per 430.000 dollari, record personale del maestro (a destra)

Vienna e Parigi, sempre più spesso i collezionisti internazionali guardano con attenzione anche al mondo dell'arredo: «Il design Mid-Century è forse il più popolare. Certi progetti industriali degli Anni 60 e 70 sono presenti ampiamente sul mercato e ottengono grandi risultati. I classici dei primi Anni 30 e 40 sono più rari, così come le opere del razionalismo italiano», spiega Marta De Roia, specialist design di Christie's. Gli obiettivi restano i pezzi unici o su commissione, le serie limitate e i prototipi firmati dai grandi nomi: Gio Ponti, Franco Albini, Ico

Parisi, Gabriella Crespi, Piero Bottoni, Osvaldo Borsani, per citarne alcuni. Dalle posate fino all'illuminazione, è caccia al lotto che rappresenta al meglio il linguaggio creativo di chi le ha realizzate: la lampada 191 di Gino Sarfatti, i vasi Laccati di Carlo Scarpa, i totem di Ettore Sottsass considerati vere e proprie icone. L'ossessione della comunità del design per le creazioni del Gruppo Memphis è cosa nota. La composizione di elementi di legno colorato e specchio, il tutto unito da funi di canapa, realizzata da Sottsass per la Galleria Arform di Milano nel 1959, è stata battuta all'asta da Phillips per 430 mila dollari stabilendo il nuovo record personale del maestro: «Quando si parla di design bisogna prendere in considerazione più il contesto che lo stile. È raro imbattersi in un pezzo che soddisfi tutte le esigenze: vantare una provenienza illustre, definire un momento nella storia e presentare una forte identità. Noi cerchiamo di capire quanto sia rilevante oggi come allora», dice Domenico Raimondo, direttore del dipartimento design Phillips Europa. Fuori dalle case d'asta però c'è anche un universo più accessibile e senza countdown. L'e-commerce 1stDibs, conosciuto inizialmente per il vintage, ha ampliato il suo catalogo con una sezione dedicata alla creatività nostrana: «Sta crescendo l'interesse per le lampade dello studio milanese BBPR e per i mobili di Luigi Caccia Dominioni e Ignazio Gardella. Particolarmente apprezzati gli arredi dell'architetta Cini Boeri e di Mario Bellini», spiega Tony Freund, direttore editoriale e direttore Belle Arti 1stDibs. Niente martello, per comprarli basta aprire il portafoglio e cliccare sul mouse.

LIBERI DI SOGNARE

PRIMA IN EUROPA PER INNOVAZIONE (QUI È NATO SKYPE), ULTIMA PER DEBITO PUBBLICO. L'ESTONIA ATTRAE GIOVANI CREATIVI E NUOVE START UP. MENTRE NELLA CAPITALE TUTTO CAMBIA, A PARTIRE DALLE VECCHIE FABBRICHE CONVERTITE IN HUB CULTURALI

TESTO — BARBARA PASSAVINI
FOTO — ANDREA FORLANI PER LIVING

La capitale estone, 500 mila abitanti, vista da Toompea, la parte alta della città. Nel 1997 il centro storico di Tallinn è stato dichiarato Patrimonio dell'umanità dall'Unesco

La sala concerti circolare del Linnahall. Costruita nel '79 durante il dominio sovietico per le Olimpiadi di Mosca del 1980, ha ospitato uno dei set del film *Tenet* di Christopher Nolan (sopra). L'architetto Mari Hunt nel suo studio B210 (sotto, a sinistra). Andrus Koresaar di studio Koko, autore degli allestimenti del padiglione estone a Expo Milano 2015 (sotto, a destra)

ARCHITETTURA E DINTORNI

Nella prima scena di *Tenet*, il regista Christopher Nolan fa esplodere un immenso edificio in cemento. Quell'edificio, la sala da concerti Linnahall, è una delle eredità più evidenti in città del dominio sovietico durato 50 anni. Costruito nel 1979 per ospitare gli eventi velistici delle Olimpiadi di Mosca del 1980, oggi è pericolante e molti abitanti di Tallinn sarebbero pronti a usare realmente gli esplosivi per distruggerlo. Eppure non manca di fascino. Così come le numerose zone che dell'eredità economica e produttiva sovietica sono una testimonianza in evoluzione. Da alcuni anni interi quartieri sono soggetti a rinnovamento: «Nella zona industriale di Rotermann abbiamo realizzato tre torri che si incastrano su edifici ottocenteschi», racconta Andrus Koresaar dello studio Koko. «Ora stiamo lavorando su altri interventi sempre nella stessa area.

L'idea è dare nuovo significato ai vecchi palazzi. Per la stessa ragione, il nostro studio si trova a Port Noblessner, un'area post industriale che ospitava un tempo gli ingegneri dei cantieri aerei e navali». Poco distante, uno di quei grandi cantieri, il Lennusadam, ospita il museo del mare. Le opportunità sembrano non mancare, spesso sostenute dalle istituzioni che su idee brillanti puntano senza troppe reticenze. «Da alcuni anni lavoro sull'arredo urbano», spiega Sille Pihlak: «ho progettato nuovi piloni dell'alta tensione che si mimetizzano nella natura. Posso farlo perché le istituzioni ci credono». Non ha dubbi nemmeno Mari Hunt, il cui studio B210 è affollato di giovani architetti che studiano progetti in costante dialogo con la natura: «Abbiamo realizzato grandi megafoni di legno per amplificare i rumori della foresta, ma ci piace anche collaborare con le scuole per ottimizzare e migliorare gli spazi e la loro condivisione». Non stupisce che al museo Kumu, appena fuori dalle sale espositive, ci siano tavoli da ping pong.
Per un Paese giovane come l'Estonia sono necessarie entrambe le cose, quelle utili e quelle divertenti.

Il museo Kumu, progettato dall'architetto finlandese Pekka Vapaavuori, espone collezioni permanenti e mostre d'arte contemporanea (sopra, a sinistra). Il quartiere Port Noblessner si affaccia sul mare (sopra, a destra). Molti degli ex cantieri navali e aerei della zona sono stati convertiti in abitazioni, ristoranti, uffici e spazi espositivi come il Lennusadam, il museo del mare. Nelle sale ultratecnologiche, c'è anche un sottomarino (sotto)

02

Una delle collane realizzate da Tanel Veenre (sopra, a sinistra). La stilista e regista Reet Aus (sopra, a destra). I designer Joonas Torim e Marko Ala nel loro showroom Oot-Oot (sotto)

LA SCENA CREATIVA

Il punto di partenza per tutti è stata la Eesti Kunstiakadeemia, l'accademia delle arti. «Ci ho studiato, ora sono insegnante e ricercatrice. Il mio campo è l'industrial upcycling nel mondo della moda»: Reet Aus è fashion designer, ma anche documentarista impegnata nello sviluppo del riutilizzo di scarti delle produzioni tessili. «Siamo riusciti a trasformare un'idea in una certificazione, Upmade, in collaborazione con l'università di Stoccolma». Magliette e jeans, sono solo la punta di un iceberg che include impegno e creatività. Lo sguardo alla Svezia non è solo il suo. Marko Ala e Joonas Torim dello studio Oot-Oot progettano divani, poltrone e letti ispirati proprio dal design scandinavo: «All'inizio ci occupavamo di scovare pezzi vintage e rivenderli, poi abbiamo cominciato a disegnare, ci è sembrata un'evoluzione naturale». Di evoluzione parla anche Larissa Kondina: «Mi sono laureata in architettura digitale all'Eka, ma dopo qualche anno in uno studio ho cominciato ad annoiarmi. Ho pensato di applicare le mie competenze a una passione antica». I suoi maglioni, sciarpe, guanti e cappelli hanno pattern architettonici e sono realizzati senza sprechi, a mano, anche su misura. Ha scelto l'handmade anche Tanel Veenre. Il suo laboratorio rispecchia una personalità esplosiva: oggetti di ogni tipo, foto, libri, soprattutto i suoi gioielli in legno rivelano un mix di barocco e contemporaneo. «Sono arrivato ad avere un catalogo con un migliaio di prodotti», dice stupito di se stesso. «Figurarsi che in Cina, il mio primo mercato, fanno anche dei falsi. Sembra assurdo, ma è proprio così». La vitalità estone porta lontano.

03

Stile eclettico per la grande sala del ristorante Karbes, accanto allo spazio espositivo Fotografiska (sotto, a sinistra). La lobby dell'Hektor Hotel realizzato all'interno di un ex scalo ferroviario cittadino assemblando container (sotto, a destra). Affacciato sul mare Baltico, il ristorante Noa dista una ventina di minuti dal centro (in basso, a sinistra)

HOTEL E RISTORANTI

Già 15 anni fa il *New York Times* definì l'Estonia la Silicon Valley europea. A Tallinn le start up sono migliaia – proprio qui è stato sviluppato Skype – favorite da un sistema che accorcia ogni tipo di burocrazia e libera dai grovigli delle tasse. Un fatto che ha attirato giovani imprenditori da tutta Europa e oltre, e che ha radicalmente modificato il panorama dell'ospitalità. Il ristorante Noa, a una ventina di minuti dal centro, è affacciato sul mare Baltico (Helsinki è a sole due ore di traghetto). Carta internazionale in un ambiente friendly e rilassato. Scenografico e più rock lo stile del Karbes Restaurant: si trova accanto al Fotografiska, sede estone dello spazio espositivo svedese dedicato alla fotografia contemporanea, e offre un calendario sempre fitto di concerti e dj set. Tra le aperture più recenti, il ristorante Flavours of 180 Degrees guidato dallo chef stellato Matthias Diether. Nel menu, i piatti sono descritti solo attraverso gli ingredienti, per esempio: rombo – frutto della passione – pak choi. Seguono la traiettoria della trasformazione molti hotel, a partire dal Telegraaf. In pieno centro storico, occupa quello che un tempo era l'ufficio postale, di cui conserva tutto il fascino. Concezione diversa per l'Hektor: l'anima portuale di Tallinn emerge dall'utilizzo, per l'intera struttura, di container inseriti all'interno di un vecchio deposito ferroviario. Il Kau Manor è una residenza del XIII secolo in mezzo ai boschi, ma funziona anche come galleria d'arte e sede di eventi culturali. La proprietaria è l'artista e regista newyorkese Mary Jordan: dal Bronx all'Estonia.

L'ingresso dell'Eesti Rahva, il museo nazionale estone con sede a Tartu (in questa foto). Le passerelle in legno del parco nazionale Lahema (in basso, a sinistra). L'Arvo Pärt Centre ospita l'archivio del grande musicista estone e funziona come spazio per concerti ed eventi (sotto, a destra)

04

FUORI PORTA

Seconda città dell'Estonia, Tartu si trova a circa due ore da Tallinn. Considerata la capitale culturale e universitaria, sarà Capitale europea della cultura nel 2024. Lo si intuisce passeggiando per il centro storico e nelle sale dell'Eesti Rahva Muuseum, il museo nazionale estone, la cui nuova sede è un progetto dello studio parigino Dorell, Ghotmeh, Tane. Tra collezioni di oggetti tradizionali e mostre multimediali, si capisce qualcosa in più dell'Estonia, così a est ma anche tanto a nord culturalmente. E sono paesaggi tipicamente nordici quelli che si scorgono viaggiando nell'interno tra laghi, fiumi, boschi e case in legno. Si affaccia invece sul mare il parco nazionale Lahema, il più grande del Paese, la cui attrazione più spettacolare è il sistema di passerelle che fanno letteralmente camminare sull'acqua, anzi sugli acquitrini, come quello di Viru. Per gli estoni la natura è parte della vita quotidiana. «Anche durante il lockdown era possibile passeggiare all'aperto, nel Lahema o su una delle migliaia di isole lungo la costa», conferma Andres Kõpper, giovane musicista elettronico. Ma per scoprire il musicista estone per eccellenza, Arvo Pärt, è d'obbligo recarsi al centro a lui dedicato, non lontano dalla capitale. Oltre all'archivio di incisioni e partiture, ogni giorno c'è un concerto o un workshop. In mezzo al bosco le note si amalgamano con i rumori della natura.

05

Il musicista elettronico Andres Kõpper, in arte NOËP, è nato e cresciuto a Tallinn (sopra). Tra i suoi luoghi preferiti il Fotografiska (in alto, a destra) e il centro storico (sopra, a destra)

LA TALLINN DI NOËP

Dal mondo della regia pubblicitaria alla musica elettronica. Nato e cresciuto a Tallinn, il trentenne Andres Kõpper, in arte NOËP, si è deciso a fare il salto pochi anni fa e, abbastanza rapidamente, ha scalato le classifiche di mezzo mondo soprattutto con il suo singolo *Fk this up*. Mentre beve un espresso e mangia un Kaneelikuklid – versione estone del cinnamon roll – alla Røst Bakery nel quartiere di Rotermann dove ha lo studio, racconta la sua Tallinn: «È una città piccola ma questo è un aspetto che mi piace molto. Non è caotica e dispersiva. Ci conosciamo tutti e tra musicisti e creativi in generale collaboriamo spesso. Ci troviamo qui per colazione, lavoriamo e progettiamo». Un'altra zona che frequenta spesso è Telliskivi Loomelinnak, ex scalo ferroviario i cui edifici ospitano ora atelier, bar, ristoranti, gallerie e showroom. «Il Fotografiska è un luogo dove vado spesso. Non solo per le mostre di fotografia, ma anche per il ristorante e il roof garden che in estate ospita serate musicali e showcase»: è qui che porta i musicisti e i produttori musicali che vengono a trovarlo da Berlino, Londra o New York. «In questo periodo, con pochi turisti in giro, mi piace camminare anche nella città vecchia, è spettrale e magica». Tra tutti c'è un posto che sogna di poter letteralmente espugnare: «Un giorno mi piacerebbe fare una bella serata al Linnahall. Con me porterei quattro archi, non solo elettronica. È cadente, mezzo distrutto e pericolante, ma rimane un simbolo della città e una magnifica sala concerti. Molti adesso lo conoscono grazie al film *Tenet*. Ha un passato glorioso, spero che abbia anche un grande futuro».

Notti nostalgiche nell'hotel delle spie

Le ciminiere ottocentesche del quartiere Rotermann non sono più attive, ma ricordano il passato industriale della zona (in alto). Nella pagina accanto: Larissa Kondina, architetta votata alla maglieria con il suo brand Mekoome (sopra); il memoriale delle vittime estoni del comunismo (sotto)

ARTE E CULTURA

Il museo d'arte e cultura estone **Kumu** è un punto di riferimento anche per le mostre d'arte contemporanea. *Weizenbergi 34/Valge 1, tel. +372/6026000*
KUMU.EKM.EE

Il centro per la fotografia d'arte **Fotografiska**, nato a Stoccolma, ha una sede anche qui. Oltre alle mostre, workshop e eventi. Imperdibile il roof garden. *Telliskivi 60a-8*
FOTOGRAFISKA.COM

L'**Estonian Museum of applied art and design** conserva una collezione di oggetti degli ultimi ottant'anni. Dagli argenti alla ceramica fino ai tappeti. *Lai 17, tel. +372/6274600*
ETDM.EE

I progetti della vecchia e della nuova Repubblica Baltica sono al centro dell'allestimento dell'**Estonian Museum of architecture**. *Ahtri 2, tel. +372/6257000*
ARHITEKTUURIMUUSEUM.EE

Un gigantesco hangar, ex ricovero per gli idrovolanti, è stato trasformato nel **Lennusadam – Meremuuseum**, il museo del mare. Allestimenti hi-tech dove trova posto anche un vero sottomarino. *Vesilennuki 6, tel. +372/6200550*
MEREMUUSEUM.EE

L'imponente struttura dell'**Eesti Rahva Muuseum**, il museo nazionale estone, è un progetto dello studio DGT. Le collezioni raccontano la storia del Paese e le sue peculiarità. *Muuseumi tee 2, Tartu, tel. +372/7363051*
ERM.EE

Inaugurato due anni fa, l'**Arvo Pärt Centre** è l'archivio del celebre musicista estone nonché sede di mostre ed eventi dedicati alla musica. Si trova a circa mezz'ora da Tallinn. *Kellasalu tee 3, Laulasmaa, tel. +372/6040470*
ARVOPART.EE

Un viaggio nel corridoio oscuro della memoria. Attorno, un

giardino rigoglioso. All'**Eesti Kommunismiohvrid 1940–1991**, passato e presente per ricordare le vittime del comunismo. *Maarjamäe, Pirita*
MEMORIAAL.EE

HOTEL

In un elegante edificio nel cuore storico della città costruito nel 1878 come centro di comunicazioni telegrafiche, il **Telegraaf Hotel** è una curatissima struttura con Spa nel giardino d'inverno. *Vene 9, tel. +372/6000600*
TELEGRAAFHOTEL.COM
Le stanze dell'**Hektor Container Hotel** inaugurato lo scorso anno sono state allestite in container riadattati. Si trova nell'ex scalo ferroviario di Telliskivi, la zona più vibrante della città. *Telliskivi 62, tel. +372/6350061*
HEKTORSTAY.COM
Si dice che in questo hotel soggiornassero le spie durante la guerra fredda e pare che un intero piano fosse adibito a centro d'ascolto di quello che succedeva nelle stanze. Dell'epoca è rimasta l'architettura, ora il **Sokos Hotel Viru** è un buon punto d'appoggio per appassionati di intrighi internazionali. *Viru Väljak 4, tel. +372/6809300*
SOKOSHOTELS.FI
Immersa nella natura, la villa che ospita l'hotel **Kau Manor** è un piccolo gioiello di arte e design gestito da una regista newyorkese. *Triigi küla, Kõue vald, Harjumaa, tel. +372/6441411*
KAU.EE

RISTORANTI

Perfetto in estate con la sua terrazza sul mare, ottimo anche in inverno per sperimentare piatti internazionali in un ambiente accogliente. Il **Noa Restaurant** gode di una bellissima vista su Tallinn. *Ranna tee 3, tel. +372/5080589*
NOARESTO.EE
Inaugurato da pochi mesi nella zona di Port Noblessner, il **180 Degrees** è un elegante ristorante la cui cucina è gestita dallo chef stellato Matthias Diether. *Staapli 4, tel. +372/6610180*
180DEGREES.EE
Si trova all'interno del KultuuriKatel, ex centrale elettrica trasformata in centro culturale, il ristorante **Korsten Kitchen**. L'ambiente è post industriale, la cucina italiana, la cantina molto ben fornita. *Pohja Puiestee 27, tel. +372/5117811*
KORSTENRESTO.EE
Accanto al Fotografiska, il **Kärbes Kitchen & bar** è un ottimo locale per ascoltare musica dal vivo mangiando piatti gustosi accompagnati da ottimi cocktail. *Telliskivi 60a/C1, tel. +372/6008111*
KARBES.EE
Piccole specialità scandinave e caffè di qualità alla **Røst Bakery,** in un ex mulino del quartiere di Rotermann. *Rotermanni 14, tel. +372/56223239*
ROST.EE

SHOPPING

Nello showroom e studio degli **Oot-Oot** la loro collezione di divani, poltrone, pouf e letti. *Rävala puiestee 7, tel. +372/53730049*
OOT-OOT.COM
Abbigliamento upcycled realizzato con tessuti di scarto nel nuovo showroom di **Reet Aus**. *Telliskivi 60, tel. +372/59066522*
REETAUS.COM
Ultramoderni i coloratissimi gioielli fatti a mano da **Tanel Veenre**. *Roosikrantsi 15, tel. +372/55561168*
TVJ.EE
Le creazioni di maglieria con pattern architettonici sono una produzione artigianale di **Larissa Kondina** per il suo brand Mekoome. *Arsenal Shopping Center, Erika 14, tel. +372/53736698*
MEKOOME.COM
Oggetti di design e abiti di giovani stilisti locali al **Tali Concept Store**. *Kotzebue 33, tel. +372/53806821*
TALIDESIGN.EU

ALBUM

Al posto delle stalle vittoriane, una casa piena di sorprese firmata Sally Mackereth — Nel cuore di Stoccolma è protagonista la luce — Martina Bjorn e David Van Severen: casa in progress — Il mattone al centro del progetto di Lanza Atelier: flessibile e sostenibile — Un cameo a Milano: rosa, azzurro, marmo zafferano e parati foliage

Nel living, di fronte al divano vintage di Ico Parisi rivestito in lana, divano Cumulus di Heals in seta verde Dedar. Coppia di poltrone rosse Groovy di Pierre Paulin per Artifort e sedia arancio in stile Hollywood Regency proveniente da Miami. Specchiera con le palme in bambù Anni 60 e lampade con base in vetro di Murano Anni 70. Mobile trumeau Architettura di Piero Fornasetti, come il tappeto Amiamo il Serpente. Tavolini Anni 70 in travertino italiano

Wonderland

Niente è come sembra nella casa londinese dell'architetto Sally Mackereth. Porte nascoste, percorsi labirintici e giochi di scala che fanno pensare ad *Alice nel Paese delle Meraviglie*. «Mi è sempre piaciuta l'idea di disegnare per il bambino che c'è in ognuno di noi»

TESTO PAOLA MENALDO FOTO HENRY BOURNE

La sala da pranzo con tavolo e sedie Cast 001 disegnati da Sally Mackereth, e lampadario Cherry Lamp di Nika Zupanc per Qeeboo. A parete, un arazzo belga di inizio XIX secolo (a destra). Un altro scorcio del living con la poltrona Bird di Harry Bertoia per Knoll; cabinet in teak di Cees Braakman per Pastoe e teste di Moro in ceramica di Caltagirone. Sulla parete di mattoni dipinti di bianco, *Homage to the Square* di Josef Albers per Hermès (nella pagina accanto)

Capita di sentirne di richieste strane quando si progetta una casa per un cliente. Forse la più divertente, per Sally Mackereth – a capo dell'omonimo studio di architettura con sede a Londra –, è stata quella di suo figlio. «Mamma, possiamo essere certi che la nostra casa non sarà per nulla convenzionale? Vorrei che fosse cool come i progetti che fai per gli altri», le ha chiesto il ragazzo quando è arrivato il momento di ristrutturare la loro nuova residenza nella zona di King's Cross che, sin dalla location, è tutto fuorché ordinaria. «Un tempo qui tenevano i cavalli, era una stalla costruita in epoca vittoriana per la Midland Railway. La stazione è a cinque minuti. Siamo in pieno centro ed è davvero raro avere una casa con il giardino in un contesto così urbano». Nascosta dietro un cancello nero, vi si accede attraversando un cortile acciottolato; il rumore non arriva, schermato dal building sulla strada. «È una piccola testimonianza della Londra industriale. Quando sono entrata qui la prima volta, c'era ancora traccia delle balle di fieno. Da subito ho pensato di mantenere quell'atmosfera, non volevo che fosse tutto immacolato. Nel restauro di un edificio la cosa più difficile è decidere dove fermarsi, se ogni cosa risulta perfetta si rischia di uccidere lo spirito del luogo. Io però faccio architettura moderna. Ho voluto quindi creare un dialogo totalmente contraddittorio tra la vecchia struttura in muratura, che racconta di una Londra buia e decadente, e una monolitica scatola di vetro che rappresenta il sogno delle case di John

In fondo al corridoio con le finestre che si aprono sul cortile interno, le sculture *Jellyfish* in rete metallica di Benedetta Mori Ubaldini (in questa pagina). Il soggiorno con le sedie Hollywood Regency, il divano di Heals e il mobile di Piero Fornasetti (nella pagina accanto)

Il volume vetrato al primo piano ospita un roof-garden con un oculo aperto. Dietro la vetrata trasparente, la camera del figlio Oscar (sopra). La dressing room con il wallpaper *Martinique* disegnato da Don Loper per il Beverly Hills Hotel negli Anni 40. Nel bagno rivestito in legno, scaldasalviette Vola e doccia in zellige marocchine color smeraldo di Emery & Cie (sopra, a destra). Boiserie verde scuro per la camera di Sally. Cabinet Pastoe, lampada Anni 70, letto Cappellini, comodino su disegno in ottone e malachite (nella pagina accanto)

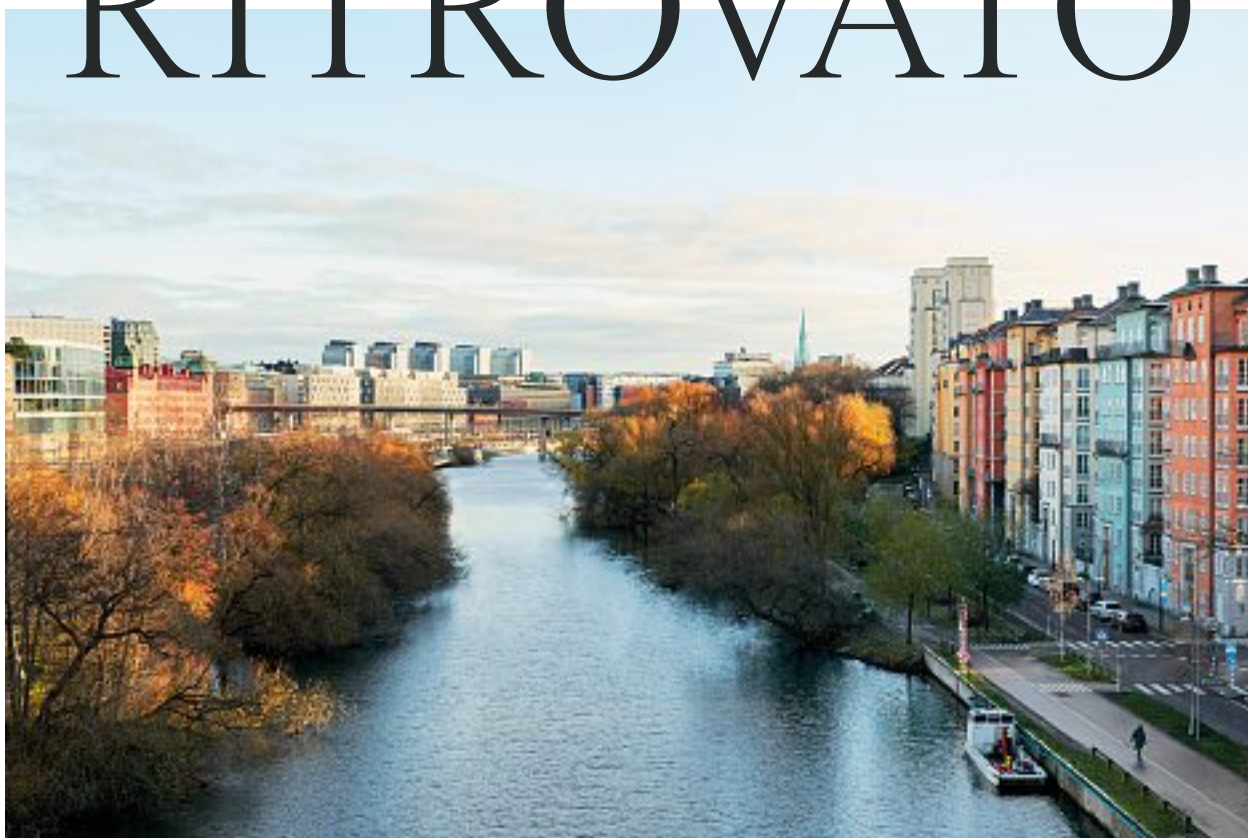
Lautner a Palm Springs inondate di luce, che amo moltissimo». Il complesso si compone di due edifici paralleli costruiti nel 1870: prima è stato rimesso a nuovo quello su strada, dove ha sede lo studio, per poi passare a quello interno che ospita la casa. «I lavori sono stati complessi. Abbiamo recuperato parte della muratura originale, che è stata riassemblata, e alcune delle vecchie colonne in ghisa. Non c'erano finestre, quindi ho creato tre cortili al piano terra e un volume vetrato sul tetto con un grande oculo che permette ad aria, neve e acqua di entrare liberamente. Il piano superiore così è luminosissimo, a volte servono addirittura gli occhiali da sole. Sotto invece è più buio e i toni sono più scuri, rappresenta la mia parte romantica». Che si tratti di spazi commerciali, gallerie d'arte (lo studio è impegnato ora in un grande cantiere a Mayfair) o residenze private (sta ristrutturando per sé un edificio del XVII secolo alle Eolie), Mackereth ha un debole per i dettagli inaspettati. Normale quindi che per la sua casa si sia divertita a inserire qualche trucchetto qua e là, che fa pensare ad *Alice nel Paese delle Meraviglie*. «Mi è sempre piaciuta l'idea di disegnare per il bambino che c'è in ognuno di noi. Quando Alice segue il coniglio nella tana, entra in un altro mondo dove le cose non sono mai come sembrano. E così è la mia casa: la disposizione delle stanze non è per nulla ovvia, ci si perde facilmente e mi piace che sia così. Ci sono diversi giochi di scala e un lavoro interessante sulle soglie». La porta della sua

Lo studio si affaccia su uno dei cortili interni della casa, ricavata negli spazi di un'ex stalla di epoca vittoriana. Sedie e tavolo da esterno di Fermob (sopra). Scrivania vintage italiana e sedia Coromandel di Fornasetti. La libreria è realizzata con travi di legno e staffe in ghisa recuperate nelle scuderie originali. Coppie di poltrone Anni 50 rivestite in raso di cotone Dedar e tavolino Cicognino di Franco Albini (nella pagina accanto)

camera, per esempio, è mimetizzata nella parete del living e si apre magicamente grazie a un meccanismo idraulico che lascia tutti a bocca aperta. «La chiamiamo 'la porta di Scooby-Doo'. Ti ricordi quando Scooby e Shaggy si appoggiano alla parete e creano un vortice che li porta altrove? L'idea viene da lì», racconta seduta sulla sua sedia firmata Piero Fornasetti, uno dei tanti pezzi del decoratore italiano che ha in casa. «D'accordo, colleziono arredi, ma sono anche molto felice di avere un gigantesco e comodissimo divano, non potrei stare solo tra oggetti che sembrano appena usciti da una galleria». Nel salotto sembra quasi di stare all'aperto, grazie al doppio affaccio sul cortile. «Ha soffitti altissimi ed è molto grande: è una casa perfetta per i party», dice con orgoglio. Nessuna preoccupazione per i pezzi d'autore? «Ovviamente non sono contenta se qualcuno rovescia del vino rosso sul divano, ma mi piace che la casa abbia un'aria vissuta. Quando ero piccola non invitavo mai nessuno perché mia madre non sopportava il disordine. Per i miei ragazzi, Oscar e Lola, ho voluto l'opposto. Mia figlia suona in una band, spesso i suoi amici si ritrovano nel basement per fare le prove e scrivere canzoni, è bellissimo». Oltre al sottofondo musicale, c'è un altro aspetto positivo: i loro commenti. «Quando sono io a far notare la straordinarietà di alcuni dettagli non mi ascoltano, se sono i loro amici a dire che non hanno mai visto niente del genere, è tutta un'altra cosa».

STUDIOMACKERETH.COM

“QUANDO SI RESTAURA UN EDIFICIO LA COSA PIÙ DIFFICILE È DECIDERE DOVE FERMARSI. SE FAI TUTTO PERFETTO RISCHI DI UCCIDERE LO SPIRITO DEL LUOGO”

IL TEMPO RITROVATO

«Non sono un grande fan delle mode, ho sempre fatto le cose di testa mia», dice Kalle Gustafsson. Fotografo, filmmaker e gallerista, per la sua nuova casa di Stoccolma veste per la prima volta i panni dell'interior designer: «Ho voluto ricreare l'atmosfera sospesa delle vecchie pellicole in bianco e nero»

DI SOFIA LINFELDT
TESTO LUCA TROMBETTA
FOTO JONAS INGERSTEDT

Sala da pranzo e soggiorno sono un unico ambiente. Tavolo Eames Segmented Table di Charles & Ray Eames, sedute Chandigarh di Pierre Jeanneret e sedia n.71 di Arne Hovmand Olsen per Mogens Kold. Le sospensioni provengono da una casa d'aste. Tappeti Ikea e applique acquistate online (a sinistra). Sopra il divano Anni 60 Familia di Yngve Ekström con cuscino in pelle di Bolia, lampada orientabile di Serge Mouille, foto di Mert & Marcus e still life di Pelle Bergström. Seduta acquistata in una casa d'aste. Sulla destra, credenza PJ-R-13-A di Pierre Jeanneret da Galerie Maison Première e una foto di Kalle Gustafsson. In primo piano, lampada a sospensione Multi-Lite Pendant di Louis Weisdorf, Gubi (in apertura, a sinistra). Stoccolma: la vista dal ponte di Sankt Eriksbron (in apertura, a destra)

Il divisorio Anni 50 di Ludvik Volak per Drevopodnik Holesov segna il passaggio dal living alla zona notte. Dietro si intravedono le porte rivestite in canna intrecciata disegnate dal padrone di casa. Anni 50 anche il daybed in teak di Kurt Østervig per Jason Møbler. Lampada da terra Lean di Jenny Bäck per Örsjö e tappeto Ikea. A parete, uno scatto di Kalle Gustafsson (in questa foto). Nello studio del fotografo, divano Anni 60 Familia di Yngve Ekström e lampada da terra di Serge Mouille. Di Pierre Jeanneret la scrivania PJ-BU-02-A e la madia PJ-R-13-A, entrambe da Galerie Maison Première, come lo sgabello PJ-SI-21-A in primo piano. Sulla sinistra, applique Anni 40 di Johan Petter Johansson per Triplex Fabriken e tappeto Ikea (nella pagina accanto)

Il fotografo, regista e gallerista svedese Kalle Gustafsson, 40 anni (a sinistra). Una vista della cucina dalla sala da pranzo. Tutti i mobili sono stati realizzati a mano dalla carpenteria Neighborhood di Vilnius e disegnati da Kalle Gustafsson, compresi i pensili ancorati a soffitto e i divisori in legno che ruotano di 360 gradi. In primo piano, intorno al tavolo vintage Eames Segmented Table di Charles & Ray Eames, sedute originali Chandigarh Chair di Pierre Jeanneret, da Galerie Maison Première, e una sedia n.71 di Arne Hovmand Olsen per Mogens Kold (nella pagina accanto). Foto agenzia Sister of The North

C'è una bella luce nella casa di Kalle Gustafsson. Quel chiarore tenue del Nord. In queste mattine invernali, dopo la passeggiata con Will, il suo cane, si mette subito al lavoro accanto a una grande finestra. Fotografo di moda tra i più famosi di Svezia, regista e co-fondatore della galleria di design Galerie Maison Première, vive a Vasastan, quartiere centrale di Stoccolma, in un appartamento di metà 900 che ha rifatto da cima a fondo con le sue mani. «L'ho trovato tre anni fa e ho intravisto la possibilità di creare uno spazio su misura per me», racconta. «Vogliamo parlare della tripla esposizione? Non è così facile da trovare da queste parti». Della casa originale, abbandonata dagli Anni 80, è rimasto poco. Kalle l'ha ristrutturata interamente: muri, impianto elettrico, persino il parquet a spina di pesce. Finiti i lavori ha pensato da sé anche agli arredi scovando pezzi vintage di gran gusto, per lo più scandinavi, presso case d'asta, mercatini, negozi online e persone che volevano sbarazzarsi dei cimeli di famiglia. «Sedie e mobili di Pierre Jeanneret, invece, provengono dalla mia galleria di design», aggiunge. L'avventura di Galerie Maison Première è iniziata nel 2014 quando Kalle, insieme al socio Fredrik Hedvall, ha deciso di importare 160 pezzi originali da Chandigarh, India, la città d'argento che Jeanneret progettò con il cugino Le Corbusier negli Anni 50. Collezionista nel tempo libero («La galleria è la rivista che non ho mai aperto», ha dichiarato qualche anno fa a *Vogue* circa le sue aspirazioni giovanili), Kalle è anche a capo di 39Studio, un'agenzia creativa che si occupa di produzioni video, musica e pubblicità. Per uno così niente di più facile che mettere su casa da solo, senza l'aiuto di architetti e designer. «Non sono un grande fan delle mode e ho sempre fatto le cose di testa mia», dice con orgoglio. «Avevo già in mente certe idee e le ho realizzate con l'aiuto di una falegnameria di fiducia. Vedete la cucina e le porte in canna intrecciata? Sono un mio disegno». Come la fotografia («I miei maestri sono Cartier-Bresson, Lindbergh, Avedon e Sorrenti»), anche il design è una passione di lunga data: «Ho sempre apprezzato l'Art Déco americana, i classici danesi, il primo design industriale francese e il design dei velieri». In effetti la cucina, compatta e tutta di legno, sembra quella di una barca: dialoga con le preziose rarità vintage del suo appartamento come i divani di Yngve Ekström, il daybed di Kurt Østervig e uno scenografico divisorio in legno di Ludvik Volak che separa il living dalla zona notte. «Prima abitavo in una casa tutta bianca. Che fastidio», scherza. «Sono cresciuto tra le pellicole in bianco e nero dei miei genitori e oggi in casa ho voluto ricreare quell'atmosfera sospesa nel tempo, calibrando bene i chiaroscuri come in un film d'epoca. Per questo ho evitato cromie accese e carte da parati. Ho preferito lavorare con colori neutri, toni più cupi e le essenze pure del legno». Kalle ha appena finito di girare *Archipelago*, un corto ambientato tra le isole al largo di Stoccolma, ispirato dal panorama del suo cottage estivo a Dalarö, sulla costa a sud della capitale. In primavera, poi, lancerà un suo marchio di abbigliamento. Design, fotografia, cinema, moda: non stai esagerando? «Se il tuo hobby è diventato il tuo lavoro, devi trovarti un nuovo hobby».

KALLEGUSTAFSSON.COM

Martina Bjorn e David Van Severen. Lei, fotografa. Lui, architetto. A Bruxelles il loro progetto comune: «Ci piace che cresca e cambi insieme a noi. Muovere le cose apre nuove prospettive»

DI MAJA HAHNE REGILD – TESTO LIA FERRARI – FOTO CHRISTOFFER REGILD

Nel living, side table policromo Metrò di Piovenefabi e daybed Wolfers di Richard Venlet, entrambi di Maniera; lampada Serpente di Martinelli Luce; coffee table vintage (in questa foto). David Van Severen e Martina Bjorn sul divano Strips di Cini Boeri,1968, Arflex, nel loro appartamento (nella pagina accanto)

La zona pranzo è illuminata da tre porte-finestre con affaccio sul giardino interno. Sgabello in sughero di Jasper Morrison per Vitra; lampada di Muller Van Severen; BKF Chair di Bonet, Kurchan e Ferrari. Il tavolo è di Office Kersten Geers David Van Severen per Maniera. Intorno, sedie di Muller Van Severen per Valerie_ Objects, Maarten Van Severen per Vitra, Arne Jacobsen per Fritz Hansen, Philippe Starck per Emeco

La casa conserva dettagli originali Ottocento, dagli stucchi alle boiserie, dal bow window al camino di marmo. Davanti a quest'ultimo, poltrona in pelle disegnata da Maarten Van Severen. Sgabello di Office Kersten Geers David Van Severen per Maniera. A parete, un'opera di Hannes Van Severen (in questa foto). Ai piedi della scala, panca in marmo di Muller Van Severen e sgabelli-scultura in cemento di Brandlhuber+ per Maniera (nella pagina accanto)

Nella zona cucina, la consolle che contiene utensili, pentole e tegami è sistemata in un vecchio camino chiuso e piastrellato. Sulla cornice, bollitore Il Conico di Aldo Rossi per Alessi (a destra). L'area pranzo, collegata alla cucina, affaccia sul giardino (in basso, a destra). Intorno al tavolo di Maniera, sedie di Emeco, Fritz Hansen, Valerie_Objects e Vitra. A parete, sulla sinistra, foto di Martina Bjorn; a destra, *Tête*, opera di Koenraad Dedobbeleer (nella pagina accanto)

Negli ultimi mesi, l'architetto David Van Severen e sua moglie, la fotografa svedese Martina Bjorn, hanno trascorso nella loro residenza più tempo del solito e come tanti si sono divertiti a cambiare la disposizione dei mobili. Lo fanno spesso, è un po' uno stile di vita. La loro non è una casa progettata al centimetro, ogni singolo dettaglio definito a priori, ma a grandi linee, in modo da potersi evolvere. «Ci piace che cresca e cambi insieme a noi», riassume Martina, «muovere le cose apre nuove prospettive». Per lei è anche un'esigenza di lavoro: spesso ambienta qui i suoi servizi di moda, ritrovandosi ogni volta a rivoluzionare le stanze in funzione delle inquadrature. La luce, dice, entra meravigliosa da tutti e due gli affacci, uno su un viale alberato, l'altro su un giardino di alberi secolari che sembra una foresta. Siamo in un tranquillo quartiere a sud-est del centro di Bruxelles, dove a fine Ottocento la borghesia costruì le sue immacolate townhouse. Quella dove quattro anni fa si sono trasferiti i Van Severen aveva cambiato più volte destinazione fino a diventare uno studio di avvocati. All'interno c'erano pigne di carta ovunque e dossier accatastati dappertutto, le pareti erano dipinte di colori diversi e il legno era stato in parte riverniciato. Ma le modanature in stucco, i camini in marmo, i dettagli in ferro battuto e i parquet erano rimasti quelli originali. La sfida era riorganizzare lo spazio a misura di una famiglia con due bambini e decidere che impronta dare al futuro. David è partner con Kersten Geers dello studio belga Office Kersten Geers David Van Severen, che nel 2008 ha rappresentato il Belgio alla Biennale di Architettura di Venezia e due anni dopo si è aggiudicato il Leone d'Argento. Firma progetti definiti minimalisti e radicali, con un approccio all'architettura altamente teorico e fondato

Il retro della casa ottocentesca si affaccia su un giardino di alberi secolari (a sinistra). Nel soggiorno al piano superiore con pavimento originale, lampada vintage in marmo rosa, sgabello in sughero di Jasper Morrison, butterfly chair BKF di recupero e piantana di Muller Van Severen (nella pagina accanto). Foto agenzia Living Inside

sull'idiosincrasia. Quanto è complicato mettere su casa con un marito così? Martina dice che non lo è stato affatto: «Abbiamo seguito insieme il progetto confrontandoci su tutto», ricorda, «per fortuna i lavori sono iniziati quattro mesi più tardi del previsto: le idee che avevamo all'inizio erano piuttosto radicali, direi troppo. C'è stato il tempo per farle decantare e prendere in considerazione altre alternative. In conclusione, abbiamo fatto scelte più mature». L'abitazione, che occupa più della metà del palazzo, è disposta su tre livelli, ora collegati anche da una nuova scala a chiocciola («Dove metterla è stata una delle decisioni più difficili»). Sotto ci sono le camere, i bagni e le stanze di servizio, mentre la zona giorno, la più vissuta, è al piano superiore, piena di luce grazie a una spettacolare tripla finestra e a un bow window. «La casa conserva nei dettagli la sua essenza borghese», osserva Martina, «ci piace che sia così e amiamo il fatto di viverla con uno spirito nuovo. La cosa che preferisco oltre alla luce è la generosità degli spazi». Nella zona giorno è particolarmente evidente, perché le stanze, ciascuna con la sua funzione, confluiscono una nell'altra dando l'impressione di un unico grande ambiente. Per non appesantire l'insieme, Martina e David ci hanno messo solo ciò che ritenevano essenziale. L'arredo è composto da pochi pezzi, messi insieme con una logica che intreccia ragione, sentimento e tradizione familiare. Quella di David è una dinastia di artisti e designer: suo nonno Dan era un pittore; suo padre, Maarten, scomparso nel 2005, un noto designer, e suo fratello Hannes, fondatore con la moglie del duo Muller Van Severen, lavora al confine tra le due discipline.

LA CASA CONSERVA NEI DETTAGLI LA SUA ESSENZA BORGHESE. AMIAMO IL FATTO DI VIVERLA CON UNO SPIRITO NUOVO

Martina Bjorn

MARTINABJORNSTUDIO.COM

OFFICEKGDVS.COM

CONFINI

«Quando progettiamo siamo sempre concentrati nell'individuare due aspetti: la giusta relazione tra interno e esterno, e la tensione tra angoli retti e curve», dicono Isabel Abascal e Alessandro Arienzo, ovvero Lanza Atelier.

FLUIDI

TESTO
SUSANNA LEGRENZI
FOTO
DANE ALONSO

La chiamano architettura malleabile. In questa villa di Città del Messico, protagonisti sono i materiali: mattoni di Puebla, soffitti inarcati di cemento, pavimenti di rovere. Interpretati al millimetro

Un muro curvilineo traforato in mattoni a vista divide il grande living. Nella zona pranzo, tavolo Glamour di Bontempi, sospensione cromata FI/Y di Ferruccio Laviani per Kartell e sedie Ottawa di Karim Rashid per BoConcept (in questa foto). La facciata in mattoni chiari di Puebla si incurva per creare l'accesso (in apertura)

“

TRAGGO ISPIRAZIONE DAL LAVORO QUOTIDIANO, DAL CORSO DEL SOLE, DALLE PASSEGGIATE. L’ARCHITETTURA È LÀ FUORI

Alessandro Arienzo, Lanza Atelier

Il retro della casa affaccia sul patio-giardino con al centro un albero di jacaranda (a sinistra). Nel living, sedia a dondolo Nub di Patricia Urquiola per Andreu World; divano Capdell e coffee table su disegno. Sul piano, centrotavola scomponibile Niche di Zaha Hadid per Alessi (sopra)

Fondato a San Paolo del Brasile da Isabel Abascal (spagnola) e Alessandro Arienzo (messicano), e poi trasferitosi a Città del Messico, lo studio Lanza Atelier – Mies Crown Hall Award for Emerging Architects nel 2016 – ha firmato negli anni numerosi edifici privati e opere pubbliche come la suggestiva passeggiata sull'acqua di 26 metri al Parque Lincoln, nel centro della capitale messicana (con TO Arquitectura e Alberto Odériz). Intercettato dal San Francisco Museum of Modern Art, che ha dedicato a questo studio emergente una monografica cammeo nel 2018, Lanza Atelier firma ora questa casa a Città del Messico, declinando ancora una volta le linee guida di un fare architettura in dialogo con la natura. «La più grande sfida per un architetto? Prendersi cura del pianeta, contribuire a frenare il cambiamento climatico e permettere alla natura di riprendersi a poco a poco», afferma Isabel Abascal. «Penso sia estremamente importante utilizzare materiali locali, garantire efficienza dal punto di vista energetico, pensare alle generazioni future». Già, ma come? «In questo caso siamo partiti da un'idea di una casa che contiene un pezzo di foresta. In altre parole, un frammento di paesaggio», le fa eco Alessandro Arienzo. Immersa in una nuvola verde, ai bordi di una delle megalopoli più gentrificate al mondo, la nuova villa di Lanza Atelier è caratterizzata da una facciata in muro di mattoni di Puebla, che si incurva per creare l'accesso. Lo stesso materiale è utilizzato per realizzare le pareti

Materiali protagonisti: in tutta la casa le pareti sono di mattoni a vista, il soffitto in cemento armato e i pavimenti in listoni di rovere. Sul tavolo Bontempi, sospensione Kartell cromata.

Lampada Arco di Achille e Pier Giacomo Castiglioni per Flos. Sul fondo, la struttura che racchiude la stufa-camino e gli scomparti per la legna è realizzata in calcestruzzo gettato in opera

Nello studio, mensole in legno massello di acero e acciaio verniciato verde, disegnate e prodotte da Lanza Atelier (in questa foto). Nella pagina accanto, dall'alto in senso orario: il parapetto della scala elicoidale che comunica con il seminterrato è in lamiera d'acciaio verniciata, design Lanza Atelier. I serramenti riprendono la tonalità verde di molti dettagli su disegno. Nel living open space, una quinta in legno di acero nasconde la cucina

cieche e il reticolo che divide il living dalle stanze. Nel segno della tradizione brutalista, grandi lastre di cemento si incurvano per far entrare la luce del mattino, mentre i pavimenti in rovere riscaldano l'atmosfera. «Quando progettiamo siamo sempre concentrati nell'individuare la giusta relazione tra interno ed esterno», racconta Isabel Abascal. «Progettare per noi è sfocare quel confine e creare una sequenza di spazi che non sono completamente interni, né completamente esterni. Sfocato il confine, l'altro elemento che ci affascina è la tensione che si crea tra l'angolo retto e la curva. Ma non crediamo di avere una routine di progetto: siamo aperti a utilizzare geometrie e materiali differenti a seconda delle esigenze. L'architettura, dal nostro punto di vista, è sempre un elemento malleabile che si evolve nel tempo». All'interno di quest'ossatura meditata e disegnata al millimetro, Lanza Atelier ha disegnato alcuni elementi strutturali come la scala elicoidale in lamiera d'acciaio verniciata di verde. «Anche negli interni ci piace giocare con i materiali. Immaginiamo spazi con vocazioni specifiche che vengono completati e valorizzati dal materiale con cui sono costruiti. Altre volte è il contrario, è un materiale specifico a ispirarci uno spazio che risponde alla natura di quel materiale. In questo progetto abbiamo da un lato curve risolte con tramezzi, muri che svelano la loro manifattura; dall'altro, curve realizzate con il cemento, una sequenza di lastre che permettono la continuità di un gesto strutturale». Come vi siete avvicinati all'architettura? «Avevo bisogno di costruire le mie idee. Con grandissima fortuna ho incontrato la mia compagna, Isabel Abascal. Insieme, dopo sei anni di Lanza, ci prendiamo cura dell'architettura come fosse un membro della nostra famiglia. Traggo ispirazione dal lavoro quotidiano, dal corso del sole durante la giornata, dalle passeggiate. L'architettura è là fuori», confida Alessandro Arienzo. Lanza Atelier, come ci ha raccontato la mostra al SFMoMA, lavora per piccoli passi. «Realizziamo a mano tutti i disegni e i modelli», afferma Isabel Abascal. «I modelli ci permettono di immergerci nei progetti per sentirli da vicino, da dentro. Anche quando siamo in una fase avanzata di sviluppo, per comunicare con clienti e fornitori passiamo costantemente dai media digitali a quelli analogici. I miei riferimenti? C'è una lunga lista di architetti che ammiro, tra tutti Lina Bo Bardi, penso sia positivo che si parli di più di riferimenti femminili in architettura. Ammiriamo tutto di Lina, la sua capacità di stabilire una scala umana in architettura senza rinunciare a gesti potenti, la sperimentazione di materiali e tecniche, il modo di disegnare, la dedizione a progetti che mescolavano l'architettura con il teatro o il cinema o con arte». Date un consiglio ai giovani architetti: «Cercare il paesaggio. Disegnare di più a mano. Creare più modelli di carta. Dimenticare i media digitali».

LANZAATELIER.COM

La camera da letto padronale, oltre che dalla finestra, prende luce dall'alto attraverso uno scenografico taglio nel soffitto curvato di cemento armato (in questa foto). Il padrone di casa con Alessandro Arienzo di Lanza Atelier, davanti alla porta-finestra del living (nella pagina accanto)

TESTO MICHELE FALCONE — FOTO LAURA FANTACUZZI E MAXIME GALATI-FOURCADE

MILANO BONBON

Rosa, verde, azzurro: ogni stanza un colore. E tanto vintage. Federica Viero, ufficio stile Dsquared2, ha arredato il suo appartamento tutto da sola, con occhio attento da interior decorator. Ma ammette: «Sono amica dei Dimorestudio, mi influenza molto il loro gusto»

Nel salotto, tavolo Putrella e lampadario Orient B di Dimoremilano. Sedie Bistrot da Maison Drucker. La credenza francese è stata acquistata da un antiquario di Lille, le ceramiche Staffordshire da un rigattiere inglese

In un angolo del soggiorno, lampada con frange Abatjour Dimoremilano, come il tavolino Ignazio. Divano su disegno e libreria Anni 50 da Compasso Gallery. Tappeto Bessarabian da Djoharian Art Oriental (in questa pagina). Federica Viero, Group head of design di Dsquared2. Nata a Bassano del Grappa nel 1970, si è trasferita a Milano nell'89 per studiare all'Istituto Marangoni. Da 23 anni è al fianco di Dean e Dan Caten, fondatori del brand per cui è responsabile dell'ufficio stile (nella pagina accanto)

“

HO SCELTO QUELLO CHE MI PIACEVA SENZA TROPPA LOGICA, RAGIONANDO PIÙ A LIVELLO CROMATICO CHE IN BASE ALLO STILE. E, PER MAGIA, STAVA TUTTO BENE INSIEME

”

In cucina, tavolo in legno francese, sedie e porcellane vintage. Al muro, silhouette inglesi del 1800. Lampade industrial Anni 40 acquistate online (a sinistra). In camera, il letto e il comodino di marmo e ottone sono vintage. Cassettiera chinoiserie acquistata da un rigattiere inglese, come il gatto di ceramica. Lampada di cristallo Anni 30 e carta da parati di Ananbo (nella pagina accanto)

«Il mondo del design mi affascina più di quello della moda, ma forse è perché non ci lavoro», scherza Federica Viero, responsabile dell'ufficio stile Dsquared2. Da circa 23 anni, praticamente dagli inizi, è al fianco di Dean e Dan Caten, i gemelli canadesi che hanno lanciato il brand nel 1995: «Con loro seguo un po' tutte le merceologie e sono in stretto contatto con gli stilisti della maison assicurandomi l'uscita delle collezioni», sottolinea l'ex Ceo, oggi Group head of design. Classe '70, nata a Bassano del Grappa, milanese d'adozione, Federica abita in un appartamento affacciato su piazza Caiazzo, tra la Stazione Centrale e corso Buenos Aires. È una zona trafficata e frenetica che non ama particolarmente, ma i mezzi e l'autostrada a due passi le permettono di spostarsi facilmente: «È comodo per me, sono spesso in Veneto per lavoro e nel weekend raggiungo il mio compagno a Crema. La casa l'ho sempre vissuta poco, il lockdown mi ha obbligato a farlo». Oltre a seguire le lezioni online di ricamo 3D, ha finito di arredarla. Con occhio attento da interior decorator ha scelto mobili e colori, uno per ogni stanza. Rosa, verde e azzurro, nuances dai toni polverosi di diverse gradazioni, abbinate a marmo zafferano e parquet, interrotte dalla carta da parati foliage nella zona notte: «I pavimenti e gli infissi delle porte sono stati recuperati, i bagni e la cucina completamente rinnovati. Durante la ristrutturazione per le tubature dell'acqua hanno trovato delle piastrelle Anni 20. Erano bellissime, ma purtroppo l'impresa, per motivi di sicurezza, ha dovuto cambiare tutto»,

La libreria da Compasso Gallery è Anni 50, come la lampada sul tavolino Traccia di Meret Oppenheim. Poltrone di cuoio vintage e credenza di Osvaldo Borsani Anni 30 da Dimoregallery. Tappeto Bessarabian da Djoharian Art oriental (a sinistra). Nell'angolo lettura, paravento francese e dormeuse inglese rivestita in tessuto Pierre Frey. Sul tavolino Ventaglio Dimoremilano, lampada Anni 50 Z Diplomat di Louis Kalff per Philips. A parete, luce Potence di Jean Prouvé, Vitra. Tappeto Bessarabian da Djoharian Art oriental (sopra)

Sulla cassettiera chinoiserie della camera, quadro con ricamo vittoriano e gatto di ceramica provenienti dall'Inghilterra. Lampada di cristallo Anni 30 (a sinistra). Nel corridoio, tavolino di Dimoregallery, applique Foglio di Tobia Scarpa per Flos e poltroncina vintage. Vasi cinesi inizio 900. Il quadro ovale con scoiattoli gemelli è di Scott Musgrove, l'altro un *memento mori* trovato al mercatino sui Navigli di Milano (nella pagina accanto)

spiega. Federica ha fatto da sola, scegliendo quello che le piaceva senza troppa logica, ragionando più a livello cromatico che in base allo stile: «E come per magia stava tutto bene insieme. Però ammetto di essere amica di Emiliano Salci e Britt Moran, mi influenza molto il loro gusto». Dei due amici decoratori, alias Dimorestudio, ha in casa diversi pezzi, in salotto come nell'angolo lettura, ma non mancano anche quelli firmati dai grandi maestri come Jean Prouvé, Osvaldo Borsani e Luigi Caccia Dominioni, accanto a mobili vintage e made in UK. Prima di acquistare questo appartamento, Federica ha vissuto a Londra in una tipica Mew house di Notting Hill, una vecchia stalla per cavalli convertita in un cottage. Con sé ha portato diverse cose comprate tra antiquari e rigattieri inglesi: «Ci sono affezionata, mi danno serenità. Vengo attratta da tutto ciò che ha la patina del tempo o della ruggine». Nelle camere troviamo le ceramiche dello Staffordshire, una cassettiera chinoiserie, una dormeuse e un quadro con ricamo vittoriano. C'è anche un gatto di porcellana, sempre british. Il cane – quello vero – è invece francese, una piccola Bouledogue di nome Hildegard che se ne sta nella stanza degli ospiti. «Questa è la mia casa principale ma ho anche un appartamento a Bressanone. Da poco ho acquistato un pezzetto di terreno con un piccolo bosco sul lago di Endine, vicino a Bergamo». L'idea è quella di costruire una casa ecologica in legno e arredarla con il design danese – tra gli altri – di Hans Wegner e Poul Kjærholm: «Ma non so se riuscirò a rimanere così minimalista».

VETRINA

Speciale Letti

A CURA DI BARBARA GEROSA E BENEDETTO MARZULLO

1

1 ✩ ARMANI/CASA
Morfeo nasce dall'idea di un letto galleggiante. Testiera e basi di linea sottile hanno una struttura a nastro, rivestita in tessuto tecnico canneté non sfoderabile Norfolk petrolio. Profilo in Noce Canaletto massello. Cm 166-199x236-239x93 h
ARMANI.COM

2 ✩ DE PADOVA
Time Trip for Memories Edition, design Time & Style. Letto imbottito dal segno essenziale con testata inclinata che agevola la lettura. Base metallica finitura ottone satinato, rivestimento in tessuto o pelle. Cm 221x249x252x73 h
DEPADOVA.COM

3 ✩ MINOTTI
Curtis, design Rodolfo Dordoni. L'alta testiera in tessuto o pelle trapuntata è impreziosita dal disegno esclusivo a motivo geometrico, che dialoga con il motivo verticale del sommier. Cm 170-210x222x108 h
MINOTTI.COM

2

3

4

5

4 ✯ FLOU
Jaipur, design Carlo Colombo. Importante testiera a macro intreccio di legno termotrattato, incorniciata da un sottile profilo in alluminio brunito opaco. Sommier rivestito in tessuto sfoderabile, pelle o ecopelle. Cm 160-180x200, testiera cm 118 h
FLOU.IT

5 ✯ HÄSTENS
Grand Vividus Collection, design Ferris Rafauli. Sistema letto con materasso artigianale in crine di cavallo, lana, cotone, lino. Rivestimento in tessuto Traditional Blue e base 'a baule'. Realizzazione su misura fino a cm 300x300
HASTENS.COM

6 ✯ POLIFORM
Kelly, design Emmanuel Gallina. Letto con struttura e piedini interamente rivestiti in tessuto sfoderabile Naxos Sabbia; testata a bergère con interno in tessuto Sendai Cenere. Cuscini a rullo e biancheria coordinata.
Cm 177-210x230x100 h
POLIFORM.IT

6

7 ✰ FENDI CASA
Lambert, interamente rivestito in pelle blu sfoderabile. Profilo con motivo Pequin e dettagli in metallo galvanizzato applicati tra un pannello e l'altro. La testata imbottita è modulabile in altezza. Cm 245x226x130 h
LUXURYLIVINGGROUP.COM

8 ✰ LAGO
Steel Bed, design Daniele Lago. Sospeso sulle gambe in acciaio nelle finiture titanio steel, come in foto, o peltro steel, sembra fluttuare nell'aria. Testiera in tessuto sfoderabile Francis. Senza fissaggi a parete. Cm 160x200x100 h
LAGO.IT

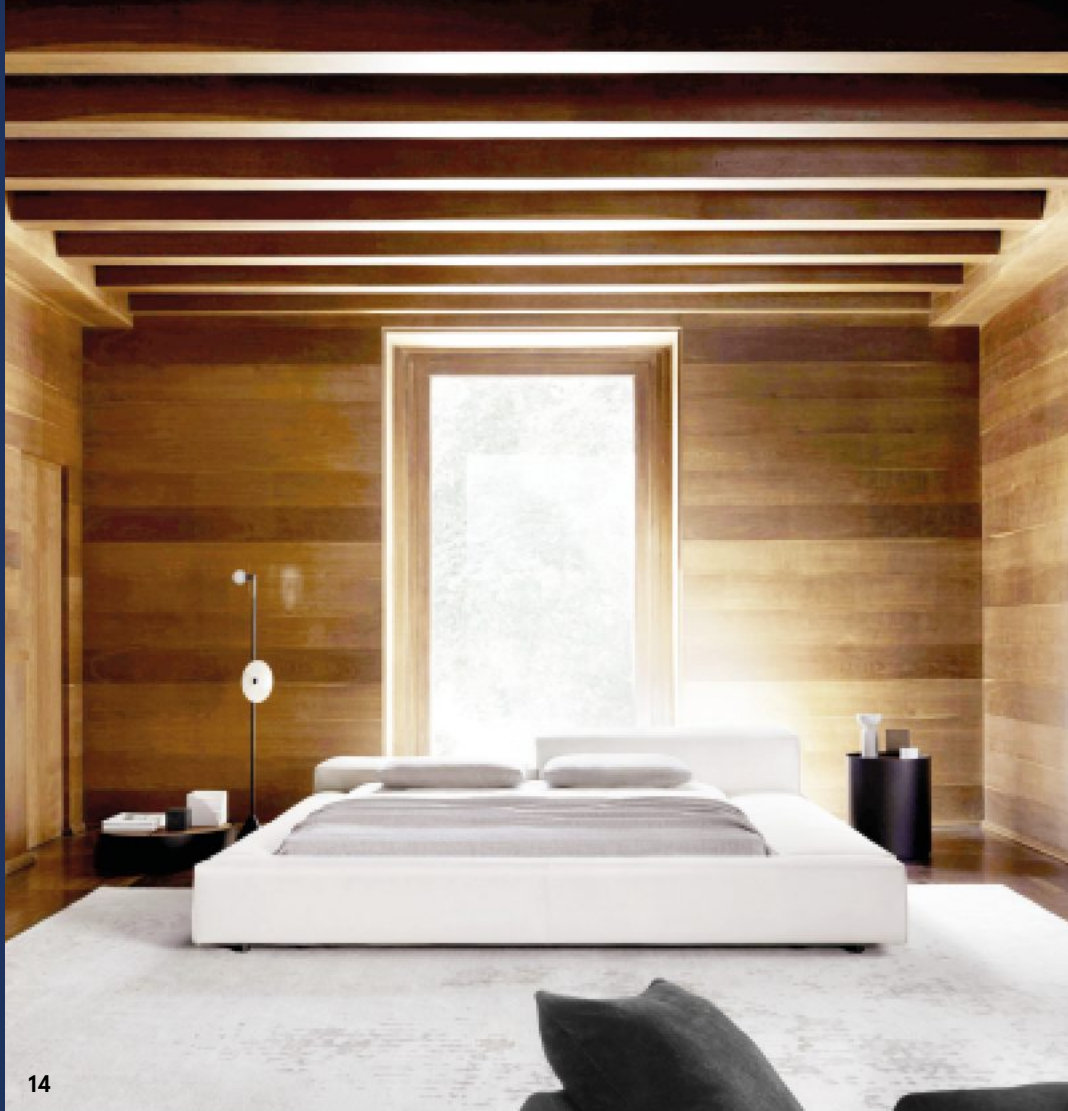
9 ✰ CANTORI
Letto Mirage. Ampia testata in frassino o noce nazionale con imbottitura strutturale in poliuretano rivestito in pelle. Le ali laterali fisse integrano due piani d'appoggio, uno fisso e l'altro mobile. Cm 199-239x230x101 h
CANTORI.IT

10 ✰ CALLIGARIS
Mies, design Stefano Cavazzana. Letto rivestito in tessuto di poliestere Bergen, antimacchia e con trattamento antibatterico a ioni d'argento. Alla testiera sono fissati due cuscini a rullo con una cinghgia, a contrasto o ton sur ton. Cm 160-180x200x113 h
CALLIGARIS.COM

11

11 ✯ MOLTENI&C
Azul, design Nicola Gallizia. Letto rivestito in cuoio rigenerato color tortora. L'alta testiera bicolor ricorda lo schienale di una bergère. Piedi in acciaio finitura nero opaco. Anche con contenitore sottorete, cm 170-210x221-225x101 h
MOLTENIGROUP.COM

12 ✯ PORRO
Byron, design Piero Lissoni. Letto tessile con soffici cuscini di testata e giroletto imbottito. Paravento integrato in massello di frassino nero e paglia intrecciata con disegno a pied-de-poule. Cm 160-193x200-203x100 h
PORRO.COM

13 ✯ B&B ITALIA
Alys, design Gabriele e Oscar Buratti. Un 'foglio' di cuoio nero, impunturato e piegato, dà forma alla testata inclinata, mentre una cucitura continua sottolinea le sottili fasce perimetrali. Cm 197x222x99 h
BEBITALIA.COM

14 ✯ LIVING DIVANI
Extrasoft Bed, design Piero Lissoni. Letto tessile sfoderabile da centro stanza, caratterizzato da ampi volumi soffici e asimmetrici che circondano la zona del materasso. Imbottitura in poliuretano espanso e piuma d'oca. Cm 210-290x270x63 h
LIVINGDIVANI.IT

15 ✯ EDRA
Sherazade, design Francesco Binfaré. Divano-sommier in Gellyfoam corredato di soffici elementi mobili: due schienali Thai piramidali zavorrati e grandi cuscini imbottiti in piuma. I rivestimenti spaziano dai velluti ai lamé. Cm 256x128x39 h
EDRA.COM

14

15

16

16 ✯ ROCHE BOBOIS
En-Tete, letto tessile sfoderabile in misto cotone Bélize con rete a doghe di legno. Cuscini di testata imbottiti in poliuretano espanso a tripla densità. Biancheria in raso di cotone con disegni di Jean Cocteau. Cm 140-205x230-233x113 h
ROCHE-BOBOIS.COM

17

17 ✯ ETRO HOME INTERIORS
Amina, letto di linea arabeggiante in velluto turchese Venezia Baltic. Giroletto impreziosito da passamanerie multicolor e trapunta a disegni cashmere con cuscini a rullo coordinati.
Cm 210-230x240x130 h
> ETRO.COM

18 ✯ FLEXFORM
Gregory, design Antonio Citterio. Letto con base metallica ritmata da fasce in cuoio tabacco, testa di moro o nero e piedi in alluminio pressofuso. Testata imbottita in pelle, o tessuto sfoderabile, con profili in gros-grain. Cm 158-205x224x85 h
> FLEXFORM.IT

18

19 ✯ MERIDIANI
Timothy, design Andrea Parisio. Letto con testiera imbottita e rivestimento sfoderabile in velluto di cotone. La struttura può essere nello stesso tessuto o in pelle. Piedini metallici verniciati nero.
Cm 190x230x82 h
> MERIDIANI.IT

19

20 ✯ FEBAL CASA
Memoria, letto in tessuto Jenny Root con doppio bordino volant che sottolinea la forma leggermente rastremata della testata imbottita. Diverse le imbottiture per il giroletto, anche con contenitore.
Cm 195x207-217x107 h
FEBALCASA.COM

21 ✯ ALF DAFRÉ
Jetty, design Gordon Guillaumier. Letto con struttura a vista in tubolare metallico con finitura Elettrocol. Testiera imbottita e rivestita in tessuto Doble, come in foto, o ecopelle.
Cm 174x212,9x94,5 h
ALFDAFRE.IT

22 ✯ CACCARO
Groove, design Monica Graffeo. Letto con barra multifunzione in alluminio a cui si agganciano i pannelli di testata rivestiti in tessuto sfoderabile. La barra integra luci a Led e sistema audio controllabile mediante App. Cm 163-183x203-213
CACCARO.COM

23 ✯ PRESOTTO
Tebe, design Gherardiarchitetti. Sommier da centro stanza con testiere imbottite che possono essere disposte liberamente lungo il perimetro della base in legno. Disponibile anche con contenitore sottorete.
Cm 130-204x210-215x92 h
PRESOTTO.COM

23

25

24 ✯ PLINIO IL GIOVANE
Minuetto, design Mario Prandina. Poltrona trasformabile con cuscini in tessuto e base in massello di rovere lavorata a mano, lucidata con olio di lino cotto. Disponibile in quattro finiture. Cm 95-192x75x35 h
PLINIOILGIOVANE.COM

24

25 ✯ BOLZAN LETTI
Joy, design Zanellato Bortotto. Linee stondate per la testiera imbottita e rivestita in tessuto sfoderabile Proust di Dedar, come il giroletto. Piedini metallici ton sur ton o in vari colori. Anche con contenitore, cm 188-208x223x101 h
BOLZANLETTI.IT

26 ✯ CATTELAN ITALIA
Ayrton, design Andrea Lucatello. Alti piedini in acciaio verniciato goffrato, titanio o bronzo, e testiera in pelle oppure tessuto, nubuck e ecopelle. Al centro, rivestimento in tessuto impunturato a piccoli rombi. Cm 177-217x236-239x97 h
CATTELANITALIA.COM

26

27

27 ✯ GIESSEGI
Atelier, letto con testiera a macro riquadri in tessuto non sfoderabile. Giroletto imbottito coordinato in diverse varianti, disponibile con o senza contenitore sottorete. Cm 212-222x 212-217x98 h
GIESSEGI.IT

28 ✯ CONTE BED
Dominick, design Enrico Cesana. Letto in tessuto sfoderabile con testiera avvolgente in poliuretano espanso e Memory Foam. Alto pianale su piedini metallici rivestiti di massello di frassino Brown. Cm 197x217x98 h
> CONTEBED.IT

28

29

29 ✯ BERTO
Summer B, design Castello Lagravinese Studio. Letto singolo in cotone sfoderabile con cappuccio Smart in misto lino. Disponibile anche nelle versioni con secondo letto estraibile, box contenitore o cassetti. Cm 95x212x86 h
> BERTOSALOTTI.IT

30 ✯ BODEMA
Megan, design Studio Res. Testiera in pelle Galileo ritmata da impunture verticali. Giroletto coordinato e rete in metallo e doghe di faggio a rigidità variabile. Piedini in metallo finitura Manganese. Cm 169-209x224x100 h
> BODEMA.IT

31 ✯ DITRE ITALIA
Kailua, design Daniele Lo Scalzo Moscheri. Testiera e giroletto rivestiti in similpelle, oppure in tessuto, avvolti da una seconda fascia, realizzata anche in materiale o colore a contrasto. Rete ortopedica. Cm 86-196x228x106 h
> DITREITALIA.COM

30

31

32 ✩ BONALDO
Saddle, design Giuseppe Viganò. Testata e giroletto si ispirano alle lavorazioni della selleria. Elementi caratterizzanti: la trapuntatura del tessuto e l'inserto in pelle. Piedini in metallo verniciato.
Cm 188-228x238-243x100 h
BONALDO.COM

33 ✩ BONTEMPI CASA
Fantasy, Collezione Letti d'Autore. Modello con testiera e pediera a motivo floreale in ferro laccato finitura ottone anticato eseguita a mano. Il giroletto è disponibile con o senza contenitore.
Cm 177x208x131 h
BONTEMPI.IT

34 ✩ LA CASA MODERNA
Sash Compact, Collezione Dreams. Letto con rivestimento completamente sfoderabile a scelta tra diversi tipi di tessuto. Piedini Log finitura wengé.
La base, alta solo cm 20, include un contenitore sottorete.
Cm 172x230x113 h
LACASAMODERNA.COM

35 ✩ VISPRING
Sistema letto composto da testiera Helios con rivestimento Boucle Sodalite, base De Luxe e materasso Baronet Superb a molle insacchettate rivestite in puro cotone Calicò. Base con imbottitura in crine di cavallo e pura lana. Cm 150x200x66 h
VISPRING.COM

36 ✯ TRECA PARIS
Club, design Andreas Weber. Sommier con rivestimento integrale in velluto Adamo & Eva di Dedar, come la testata imbottita. Materasso a molle insacchettate Imperial Air Spring Prestige.
Cm 140-200x190-220x120 h
TRECA.COM

37 ✯ TWILS
Natural, design Meneghello Paolelli Associati. La testiera a fasce incrociate di frassino tinto scuro crea una trama avvolgente. Giroletto alto cm 25 rivestito in puro cotone con bordo a contrasto che ne segna il profilo. Cm 181-199x222x99 h
TWILS.IT

38 ✯ DORELAN
Letto Zack rivestito in ecopelle Time. Il materasso ReActive è studiato per il benessere degli sportivi: abbina molle a doppia spirale in lega di acciaio con fibra di carbonio all'imbottitura traspirante in Myform Memory ReActive. Cm 160x200
DORELANREACTIVE.COM

39 ✯ PERDORMIRE
Letto Lubiana. Un gioco di impunture impreziosisce la testata in tessuto sfoderabile o Alcantara. Giroletto coordinato. 19 i modelli di rete in ferro o con doghe di legno, 7 i tipi di piedini.
Cm 178x211-216x106 h
PERDORMIRE.COM

38

39

Fantasie notturne

MarinaC
Romy, design Marina Colombo. Completo letto in lino cotto a macro righe rosa chambray
MARINAC.IT

Designers Guild
Kiyosumi Celadon, biancheria in cotone a stampa digitale effetto acquerello con federe e lenzuola coordinate bordate in grigio chiaro
DESIGNERSGUILD.COM

Once Milano
Pied-de-poule, trapunta e cuscino in puro lino. Oltre al senape, il motivo è disponibile in blu e rosso. Cm 140x210
ONCEMILANO.COM

Roberto Cavalli Home Linen
Disegno Botanic declinato su plaid in seta con cordoncino color oro. Cuscini in pura seta e in velluto con stemma della maison

MIRABELLOCARRARA.IT

Somma 1867
Cuscini Ares, linea Habitus, realizzati in fine percalle di puro cotone nei toni Bruciato e Petrolio. Certificato Step by Oeko-tex.Quilt Basileo trapuntato color Indaco
GABELGROUP.IT

Cinelli Piume e Piumini
Modello Montecatini con imbottitura in piumino d'oca bianca ungherese. Rivestimento in 100% Cotone Raso. Disponibile in tre misure
CINELLI PIUMINI.IT

Molteni&C

Lenzuola Saint Cloud Superior lepre in cotone, cuscino Soft olive e plaid Soft dolomite in lana merino. Tutto design Marta Ferri. Coperta Plush Collection off white, 100% cashmere, design Nicola Gallizia

MOLTENIGROUP.COM

Society Limonta

Della collezione PE 2021 il lenzuolo Rem in puro lino color agave e il lenzuolo Saten in raso di lino e cotone color verbena. Federe Nap Chains stampate in ramié; plaid Ted in alpaca

SOCIETY LIMONTA.COM

Caravane

Copriletto Belya in cotone bianco Neige tessuto a mano punteggiato da un filo antracite, con nappine applicate. Set lenzuola in lino Sarta

CARAVANE.FR

Fazzini Home

Completo copripiumino Hellen in raso di puro cotone con sottili bordi applicati a contrasto. Finissaggio Silk & Dream

FAZZINIHOME.COM

C&C Milano

Set in cotone Resina, linea Fragranze, con righe stampate sui bordi nei colori Pavone, come in foto, Paprica e Indigo. Cuscini Camelia e Fresia

CEC-MILANO.COM

Telerie Spadari Milano

Lenzuola, federe, copripiumini: nello storico negozio milanese tutto può essere personalizzato con cifre, ricami, bordi applicati o cordonetti di vari colori, come in foto

TELERIE SPADARI.IT

Demaflex

I guanciali con imbottitura brevettata in fibra prodotta con plastica riciclata Aerelle Blue garantiscono un microclima bilanciato

DEMAFLEX.IT

Parola d'ordine: intimità

STEFANO CAVAZZANA

Il progettista veneto disegna isole relax essenziali e accoglienti. Mai a centro stanza: «Mi mancherebbe l'effetto alcova»

STEFANOCAVAZZANA.COM CALLIGARIS.IT

1 ☆ Per molti anni il letto e il divano sono stati elementi di rappresentanza (o quasi). Ma la vita è cambiata. Oggi sono una sorta di 'hub dello spazio domestico', vere e proprie stazioni di transito che accolgono gran parte delle azioni quotidiane: dormire, leggere, lavorare, chattare... Insomma, utilizziamo questi arredi nei modi più diversi. Per esempio, mio figlio si siede per terra e si appoggia al letto per giocare a Fortnite.

2 ☆ Ho progettato letti per aziende come Bonaldo, Calligaris, Visionnaire. Un modello che ha influenzato il mio lavoro? Ne indico due: il Tadao di Vico Magistretti per Flou e il Toledo di Carlo Scarpa per Simon. Sono entrambi archetipi intramontabili: innovare significa unire passato e futuro, coniugare tradizione e tecnologia. Applicare manualità, savoir-faire e sartorialità alla produzione in serie.

3 ☆ Con Mies di Calligaris ho cercato di interpretare il nuovo modo di vivere il letto: ha una testiera alta e confortevole pensata per un uso flessibile. Prende il nome da un maestro del '900, Mies van der Rohe, autore del noto daybed Barcelona, altra icona del design del XX secolo. Sono un omaggio a quel progetto senza tempo, il rullo che si aggancia alla testata con una cinghia in pelle e il giroletto sospeso su esili piedini.

4 ☆ Suggerisco sempre di addossare il letto al muro, di fronte alla finestra, e di non posizionarlo a centro stanza: verrebbe a mancare l'atmosfera raccolta dell' alcova. Il mio modello ideale? Grande, grandissimo, king size. In tessuto o pelle nei toni neutri del fango o del tortora, con qualche dettaglio di stile – una cucitura o un inserto – che vada a impreziosire il tutto. Infine, no alla tv, sì a luci soffuse. E poi sogni d'oro.

TESTO — BENEDETTO MARZULLO

Con il letto deve essere amore a prima vista

CARLO COLOMBO

L'architetto e designer firma per Flou il progetto Jaipur. Un'oasi di comfort multifunzione dal segno forte ed emozionale

CARLOCOLOMBO.COM FLOU.IT

1 ✩ Uno spazio aperto, da vivere tutta la giornata: la camera è cambiata totalmente, rompendo il vecchio schema della 'stanza del dormire' funzionale solo la sera. Dall'appartamento all'open space, il letto rimane l'oggetto di culto al centro della zona notte. Oggi è un protagonista trasversale, elegante e ricco di dettagli, con funzioni e accessori che permettono di trasformarlo in un'oasi di comfort multifunzionale. Dal lavoro alla lettura.

2 ✩ L'esigenza di praticità e comodità ha rivoluzionato i volumi dei letti. Superato il minimal e l'effetto tatami, le tendenze più recenti ridisegnano l'architettura del letto con sommier alti e testate proporzionate: slanciate e sempre più simili a una boiserie. Come quella di Jaipur, il mio ultimo progetto per Flou. Un intreccio di legno decorativo, incorniciato da un profilo di alluminio che inquadra una trama grafica e tridimensionale.

3 ✩ La testata di Jaipur può trasformarsi in una vera boiserie, diventando un segno forte e scenografico, ottenuto con una lavorazione complessa. Un mix di savoir faire industriale e artigianale, che Flou traduce in un letto prezioso. Il suo pattern è un omaggio al modello-icona Nathalie di Vico Magistretti, il primo letto tessile della storia del design. Per il décor ligneo, infatti, mi sono ispirato alla texture ingigantita di un tessuto.

4 ✩ Per acquistare un letto bisogna innamorarsene. A renderlo unico sono design e dettagli di stile. L'attenzione ai particolari fa la differenza. Il secondo best seller di Flou – dopo il Nathalie – è Icon che ho disegnato nel 2008. La caratteristica del piede in pressofusione rivestito in tessuto lo rende molto riconoscibile. Inoltre, il letto è un oggetto che deve essere innanzitutto accogliente, e rispecchiare la nostra personalità. In una parola, indimenticabile.

TESTO — MARA BOTTINI
FOTO — CRISTIAN RABBIOSI

Acerbis
tel. 0317570301
acerbisdesign.com
Alessi
tel. 0323868611
alessi.it
Alf DaFrè
tel. 0438997111
alfdafre.it
Alias
tel. 0354422511
aliasdesign.it
Amini
tel. 0377464311
amini.it
Ananbo
tel. +33/557551010
ananbo.fr
Andreu World
(Spain)
tel. +34/961805700
andreuworld.com
Arflex International
tel. 0362853043
arflex.it
Armani/Casa
tel. 02723181
armani.com
Artifort
tel. +32/89721503
artifort.com
Azzurra
tel. 0761518155
azzurraceramica.it

B&B Italia
n. verde 800-018370
bebitalia.it
bd Barcelona
tel. +34/93-4586909
bdbarcelona.com
Berto
tel. 0362333082
bertosalotti.it
Bitossi Ceramiche
tel. 057151403
bitossiceramiche.it
BoConcept
tel. +45/70131366
boconcept.com
Bodema
tel. 0362557255
bodema.it
Bolzan Letti
tel. 0434765012
bolzanletti.it
Bonaldo
tel. 0499299011
bonaldo.it
Bontempi Casa
tel. 0717300032
bontempi.it
Bosa
tel. 0423561483
bosatrade.com
Bottega Veneta
tel. 0270060611
bottegaveneta.com

C&C Milano
via Zenale 3
20123 Milano
tel. 0248015069
cec-milano.com
Caccaro
tel. 0499318911
caccaro.com
Calligaris
tel. 0432748211
calligaris.it
Cantori
tel. 071730051
cantori.it
Cappellini
tel. 031759111
cappellini.it
Caravane
tel. +33/144610420
caravane.fr
Cassina
tel. 0362372349
cassina.it
Catellani & Smith
tel. 035656088
catellanismith.com
Cattelan Italia
tel. 0445318711
cattelanitalia.it
CC-Tapis
tel. 0289093884
cc-tapis.com
Cinelli Piume e Piumini
tel. 057231721
cinellipiumini.it
Compasso Gallery
via Cesarasa 9
20161 Milano
tel. 02683314
compasso-design.it
Conte Bed
tel. 0803165311
contebed.it

De Padova
via Santa Cecilia 7
20121 Milano
tel. 02777201
depadova.it
Dedar
tel. 0312287511
dedar.com
Demaflex
tel. 0331775256
demaflex.it
Desalto
tel. 0317832211
desalto.it
Designers Guild
n. verde 800-19112001
designersguild.com
Désirée Gruppo Euromobil
n. verde 800-011019
gruppoeuromobil.com
Dialma Brown
tel. 037287240
dialmabrown.it
Dimoregallery
tel. 0236537088
dimoregallery.com
Dimoremilano
tel. 0236537088
dimorestudio.eu
Ditre Italia
tel. 04389999
ditreitalia.com
Djoharian Art Oriental
tel. +49/935280382
the-rug-store.de
Dorelan
n. verde 800-748124
dorelan.it

Edra
tel. 0587616660
edra.com
Emeco
tel. +1/7176375051
emeco.net
Etro Home Interiors/Jumbo Group
tel. 03170757
jumbogroup.it

Fazzini
tel. 0331263127
fazzinihome.com
Febal Casa
tel. 0549975611
febalcasa.com
Fendi Casa
tel. 0543791911
luxurylivinggroup.com
Fermob
tel. +33/174697198
fermob.com
Flexform
tel. 03623991
flexform.it
Flos
tel. 03024381
flos.com
Flou
n. verde 800-829070
flou.it
Fornasetti
Corso Venezia 21a
20121 Milano
tel. 0284161374
fornasetti.com
Fritz Hansen Italia
Piazza San Simpliciano
20121 Milano
tel. 0236505606
fritzhansen.com

Galerie Maison Première
maisonpremiere.co
Giessegi
tel. 0733400811
giessegi.it
Gubi International
tel. +45/33326368
gubi.dk
distr. da: Canova
tel. 0283249690
canovamilano.com

Hastens
tel. +46/22127400
hastens.com
Hermès Italie
tel. 02890871
hermes.com

Ikea Italia
tel. 199-114646
ikea.com
Il Fanale
tel. 0422895200
ilfanale.com
Ilaria Bianchi
ilabianchi.com
Infiniti
tel. 04237616
infinitidesign.it
Itlas
tel. 0438368040
itlas.com

Karman
tel. 0721715042
karmanitalia.it
Kartell
tel. 02900121
kartell.it
Kiki van Eijk
tel. +31/402222560
kikiandjoost.com
Knoll
piazza Bertarelli 2
20122 Milano
tel. 027222291
knoll-int.com

La Casa Moderna
lacasamoderna.com
Lago
tel. 0495994299
lago.it
Lanza Atelier
lanzaatelier.com
Leucos
tel. 0415741111
leucos.com
Living Divani
tel. 031630954
livingdivani.it

Maison Drucker
tel. +33/344883292
maisonlouis drucker.com
Maniera
tel. +32/494787290
maniera.be
MarinaC
tel. 0262690476
marianc.it
Martinelli Luce
tel. 0583418315
martinelliluce.it
Maxalto - B&B Italia
n. verde 800-018370
bebitalia.it
Meridiani
tel. 029669161
meridiani.it
Midj
tel. 0434690122
midj.com
Minotti
tel. 0362343499
minotti.com
Mohd
mohd.it
Mohebban Milano
via Bisceglie 91/7
20152 Milano
tel. 0248019902
mohebbanmilano.com
Molteni&C
n. verde 800-387489
moltenigroup.com
Muller Van Severen
tel. +32/485643894
mullervanseveren.com

Nic Design
tel. 0761515463
nicdesign.it
Nilufar
via Spiga 32
20121 Milano
tel. 02780193
nilufar.com

Off White
tel. +44/8081961114
off---white.com
Once Milano
tel. 0423468941
oncemilano.com
Orsjo
tel. +46/48150960
orsjo.com

Paolo Gonzato
APalazzo Gallery
Piazza T. Brusato 35
25121 Brescia
tel. 0303758554
apalazzo.net
Pastoe
tel. +31/302585555
pastoe.com
distribuito da:
Designcorporate
tel. 0236550249
Perdormire
tel. 05731798992
perdormire.com
Pierre Frey
tel. 011503424
pierrefrey.com
Pietro Russo
tel. 3929977502
pietrorusso.com
Piovenefabi
tel. 0236584547
piovenefabi.it
Plinio Il Giovane
tel. 0255190210
plinioilgiovane.it
Poliform
tel. 0316951
poliform.it
Porada
tel. 031766215
porada.it
Porro
tel. 031783266
porro.com
Potafiori
via Salasco 17
20135 Milano
tel. 0287065930
potafiori.com
Presotto
tel. 0434618111
presotto.com

Qeeboo
tel. 0248703495
qeeboo.com

Rebekka Nielsen
rebekkanielsen.com
Riflessi
tel. 0859031054
riflessisrl.it
Rimadesio
n. verde 800-901439
rimadesio.it
Roberto Cavalli Home Linen
n. verde 800-325820
mirabellocarrara.it
Roche Bobois Italia
tel. 051228488
rochebobois.com

Salvatori
tel. 0584769200
salvatori.it
Scab Design
tel. 0307718755
scabdesign.com
Seletti
tel. 037588561
seletti.it
Serge Mouille
sergemouille.com
Society Limonta
via Palermo 1
20122 Milano
tel. 0272080453
societylimonta.com
Somma 1867
n. verde 800-012006
somma.it
Spazio Materiae
Rampe Brancaccio 5
80132 Napoli
tel. 08118946367
spaziomateriae.com
Stories of Italy
tel. 0287287761
storiesofitaly.com
Swan
tel. 3485520013
swanitaly.com

Telerie Spadari
via Spadari 13
20123 Milano
tel. 0286460908
teleriespadari.it
Tivoli Audio/ Suonolite
tel. 0552201042
suonolite.it
Treca Paris
treca-interiors-paris.com
Tubes
tel. 04237161
tubesradiatori.com
Twils
tel. 0421469011
twils.it

Valerie Objects
tel. +32/34580582
valerie-objects.com
Victoria Crowell
tel. +1/5182791105
victoriacrowell.com
ViSpring
vispring.it
Agenzia per l'Italia
Cristiano Maria Carlucci,
tel 3358255531
ccarlucci@vispring.com
Vitra
tel. +49/76217020
vitra.com
distribuito da:
Molteni & C
n. verde 800-387489

WFTB - Waiting for the Bus
wftb.it

Zanotta
tel. 03624981
zanotta.it

Cladding and Kitchen countertop Brushed Travertino Noce

www.margraf.it

marble
close to beauty

MARGRAF - EXCLUSIVE ITALIAN MARBLE